

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 19 APRILE 2011

N. 58



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 536

Legge Regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 - Art. 48. Partecipazione in Banca Etica Soc. coop. per azioni.

Pag. 11537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 537

Legge Regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 - Art. 47. Partecipazione alla Società Forzeitalia SpA.

Pag. 11538

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 538

D.G.R. n. 974 del 13.06.2008: Accordo di Programma Quadro “Realizzazione di Interventi a sostegno dello Sviluppo Locale”. Riprogrammazione.

Pag. 11539

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 542

Convenzione con Agenzie di stampa - Riconoscimento debito fuori bilancio.

Pag. 11543

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 543

Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia - Piano di Comunicazione 2011.

Pag. 11545

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 544

APRICENA (FG) - Varianti al P.R.G. (Art. 2 e 5 delle N.T.A. - Zona D1.11 e art. 11 delle N.T.A.). Approvazione definitiva.

Pag. 11582

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 545

Comune di ANDRANO (LE) - Variante urbanistica al P.R.G. Capoluogo Andrano e frazione di Castiglione. Del. di C.C. n. 15 del 27.02.2008. Approvazione Definitiva.

Pag. 11586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 546

BARI - L.R. n. 20/98. Turismo Rurale. Cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva di un complesso rurale Masseria Caffariello. Ditta F. CAPITANEO Delibera di C.C. n. 7 del 26.01.2010.

Pag. 11591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 547

BARI - L.R. n. 20/98. Turismo Rurale. Cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva di immobile rurale Villa Cognetti sita alla via per Bitritto. Ditta Mazzitelli Sviluppo Immobiliare srl. Delibera di C.C. n. 8 del 26.01.2010.

Pag. 11593

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 549

Conclusione del procedimento di verifica di metà mandato dell'attività dei Direttori Generali dell'ASL BR e dell'ASL LE, avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 369 del 16/2/2010.

Pag. 11595

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 550

Deliberazione di Giunta Regionale n. 131 del 31 gennaio 2011. Recepimento Accordo Stato - Regioni n. 137/CU del 16/12/2010. Integrazione.

Pag. 11599

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 552

Comune di Gallipoli (LE) - Lavori di riqualificazione area Lido San Giovanni Deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 N.T.A. del PUTT/P. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Gallipoli.

Pag. 11600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 marzo 2011, n. 562

D.G.R. 20 dicembre 2010, n. 2866 - Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010 - 2012 - Progetto “Telecardiologia” - Modifica.

Pag. 11606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 563

P.O. FSE Puglia 2007-2013 “Asse II - Occupabilità” (categoria di spesa 65). Potenziamento dei servizi già effettuati presso i centri per l’impiego mediante l’utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. D.G.R. n. 136 del 31/1/2011. Proroga termini.

Pag. 11608

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 586

D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Artt. 19 e 4 bis - Rinnovo degli incarichi dei Direttori delle Aree di coordinamento “Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione” e “Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti” e dell’incarico di Segretario Generale della Giunta regionale.

Pag. 11609

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2011, n. 587

Art. 30 L.R. 4/2010 - Sentenza Corte Costituzionale 23 febbraio 2011, n. 68. Disposizioni attuative.

Pag. 11612

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2011, n. 588

D.G.R. n° 587 del 28/03/2011 - Disposizioni attuative Sentenza Corte Costituzionale n. 68/2011 - Provvedimento Commissario Straordinario ASL LE n. 85/2011 - Presa d’atto.

Pag. 11615

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 536

Legge Regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 - Art. 48. Partecipazione in Banca Etica Soc. coop. per azioni.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Controllo Strategico, riferisce:

Banca Etica - che recentemente ha attivato a Bari un proprio sportello operativo è impegnata sul territorio per la diffusione della cultura della solidarietà, della giustizia, della difesa dei diritti umani e per la promozione di un'economia solidale basata sul rispetto del lavoro e dell'ambiente.

Nella compagine sociale della Banca, oltre alle più importanti associazioni di volontariato e ambientaliste, si ritrovano diverse Regioni e Enti pubblici locali con i quali negli anni sono stati realizzati significativi modelli di intervento.

In questo contesto, la Legge Regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 della Regione Puglia", all'art. 48 - allo scopo di contribuire alla diffusione di un modello di attività creditizia orientato all'utile sociale, ambientale e culturale ed al sostegno di iniziative del "terzo settore" ha disposto la partecipazione della Regione Puglia al capitale sociale di Banca Etica, istituendo all'uopo apposito capitolo di spesa e delegando alla Giunta Regionale il compito degli atti necessari per la partecipazione e per la sottoscrizione delle azioni.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare la sottoscrizione di n. 1.000 azioni della Banca Etica Soc. coop. per azioni pari a Euro 55.500,00, giusto quanto disposto dall'art. 48 della L.R. 19/2010.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La spesa riveniente dall'adozione del presente provvedimento pari a Euro 55.500,00 trova copertura sullo stanziamento di pari importo previsto nel capitolo 3955, U.P.B. 07.02.01 denominato "Intervento finanziario per l'acquisizione di 1000 azioni del capitale sociale di Banca Etica Soc. coop. per azioni", art. 48 della L.R. 31.12.2010 n. 19 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia".

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. g), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- la narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare la sottoscrizione di n. 1.000 azioni della Banca Etica Soc. coop. per azioni pari a Euro 55.500,00, giusto quanto disposto dall'art. 48 della L.R. 19/2010;
- di delegare al Dirigente *ad interim* del Servizio Controllo Strategico gli adempimenti conseguenti, ivi compreso l'impegno di spesa e la liquidazione a favore della Banca Etica Soc. coop. per azioni della quota di partecipazione alla Società nel limite di Euro 55.500,00;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi della lettera b) art. 6 L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 537

Legge Regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 - Art. 47. Partecipazione alla Società FormezItalia SpA.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Controllo Strategico, riferisce:

Nel quadro del riordino del Formez, Centro Formazione e Studi, disposto con D. Lgs. N. 75/2009, è stata costituita la Società FormezItalia SpA con il compito di assistere il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'attività di coordinamento del sistema formativo pubblico e di accesso alla P.A.

L'azione di FormezItalia è quindi volta a favorire la formazione e l'accesso alla Pubblica Amministrazione attraverso la creazione di un sistema unitario e coordinato di interventi finalizzato alla formazione, riqualificazione e reclutamento dei dipendenti pubblici per accrescere la produttività del lavoro delle amministrazioni pubbliche e a promuovere il ruolo della formazione come leva strategica per la riqualificazione dei dipendenti pubblici e l'innovazione dei processi di lavoro attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

Recentemente, il capitale sociale della Società, originariamente partecipata solo dal socio fondatore Formez PA, è stato aperto alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane ed alle Città Metropolitane.

La Legge Regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 della Regione Puglia", all'art. 47 - in ragione delle finalità istituzionali e statutarie di FormezItalia SpA ha disposto la partecipazione della Regione Puglia al capitale sociale di FormezItalia SpA, istituendo all'uopo apposito capitolo di spesa e delegando alla Giunta Regionale il compimento degli atti necessari per la partecipazione e per la sottoscrizione delle azioni.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare la sottoscrizione di capitale sociale della Società "FormezItalia SpA Centro di Ricerca e Formazione per la P.A." nella misura di Euro 10.000,00 pari a n. 100 azioni, giusto quanto disposto dall'art. 47 della L.R. 19/2010.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La spesa riveniente dall'adozione del presente provvedimento pari a Euro 10.000,00 trova copertura sullo stanziamento di pari importo previsto nel capitolo 3960, U.P.B. 07.02.01 denominato "Intervento finanziario per l'acquisizione di 100 azioni del capitale sociale della Società FormezItalia spa", art. 47 della L.R. 31.12.2010 n. 19 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 della Regione Puglia".

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. g), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- la narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare la sottoscrizione di capitale sociale della Società "FormezItalia SpA Centro di Ricerca e Formazione per la P.A." nella misura di Euro 10.000,00 pari a n. 100 azioni, giusto il disposto dall'art. 47 della L.R. 19/2010;
- di delegare al Dirigente *ad interim* del Servizio Controllo Strategico gli adempimenti conse-

guenti, ivi compreso l'impegno di spesa e la liquidazione a favore della Società FormezItalia SpA della quota di partecipazione alla Società nel limite di Euro 10.000,00;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi della lettera b) art. 6 L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 538

D.G.R. n. 974 del 13.06.2008: Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a sostegno dello Sviluppo Locale". Riprogrammazione.

Il Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue.

L'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni definiscono gli strumenti di programmazione negoziata ed, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere.

Il Governo della Repubblica e la Regione Puglia hanno provveduto alla sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale di programma approvata dal CIPE in data 15 febbraio 2000, con la quale sono stati individuati i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso Accordi di Programma Quadro.

Con gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) sono stati istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese.

L'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" è stato stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia il 31.07.2002.

Con Deliberazione n. 974 del 13.06.2008 la Giunta Regionale della Puglia ha proposto al tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" costituito dai rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione Puglia di utilizzare le economie registrate al 31.12.2007, nella fase attuativa del medesimo APQ e del successivo I Atto Integrativo, per il finanziamento, tra l'altro, del "Sistema regionale di portualità turistica".

A tale sistema sono state destinate economie provenienti dall'attuazione delle iniziative programmate sulla Delibera CIPE 138/2000 (FAS) e finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica pari € 20.584.710,00.

La proposta è stata approvata dal tavolo dei sottoscrittori in data 01 Luglio 2008 e inserita nell'accordo di programma quadro.

Gli interventi ammissibili nell'ambito dell'accordo sono stati selezionati sulla base delle risultanze dello Studio di Fattibilità eseguito da INVI-TALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., di cui la Giunta Regionale ha preso atto con delibera n. 1298 del 15.07.2008 e sono di seguito riportati:

Comune	Denominazione porto - approdo	Tipologia d'opera	Livello di progettazione	Importo Euro x 1000
1. Vieste	Vieste	opera a terra	definitivo	8.667
2. Ostuni	Villanova di Ostuni	opere foranee opera a terra ormeggi	preliminare preliminare preliminare	1.085 2.900 1.173
3. Brindisi	Marina di Brindisi Bocca di Puglia	progetto unitario	definitivo	2.500
4. Lecce	S. Cataldo	progetto unitario	preliminare	22.500
5. Melendugno	S. Foca	opere foranee opera a terra ormeggi	preliminare preliminare preliminare	12.600 1.900 2.000
6. Santa Cesarea Terme	Porto Miggiano	opere foranee opera a terra ormeggi	preliminare preliminare preliminare	5.649 1.463 2.000
7. Castro	Castro	ormeggi	esecutivo	200

Per dare attuazione a quanto sopra e avviare le procedure negoziali, previste dalla più volte citata Deliberazione n. 974/08, il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro, in data 31.10.2008, ha inviato ai sette Comuni individuati (Vieste, Ostuni, Brindisi, Lecce, Melendugno, Santa Cesarea Terme e Castro) la nota n. 38/A/7912 con la quale ha invitato dette amministrazioni a trasmettere la documentazione, nella stessa specificata, necessaria per procedere all'istruttoria formale delle proposte progettuali.

In data 11.03.2010, la Regione Puglia ha sottoscritto l'APQ "Portualità Turistica" con il Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Italia Navigando SpA e Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa (INVITALIA). In detto accordo sono individuati gli interventi che la Società intende realizzare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e riportati nell'Allegato sub A e Tabella D della relazione tecnica allegata al suddetto Accordo. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli investimenti rivengono da risorse di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo pari a Meuro 6,4, da stanziamenti rivenienti dal P.O. FESR 2007-2013 (Asse IV linea d'intervento 4.1) per Meuro 5,0

e dall'APQ "Sviluppo locale I° atto integrativo". Da quest'ultimo accordo sono stati trasferiti all'APQ "Portualità turistica" 2,4 milioni di euro e le iniziative relative ai siti di Brindisi (Allegato sub A), Villanova di Ostuni e Santa Cesarea Terme (Tab. D).

A seguito della sottoscrizione dell'accordo del 11.03.2010 rimangono disponibili risorse pari a € 18.184.710,00 a valere sulla delibera CIPE 138/00 e ricompresi nell'accordo di cui alla DGR 947/08.

Inoltre l'intervento previsto nel comune di Vieste di completamento del porto turistico e della riqualificazione dell'intera area portuale per un complessivo importo di € 2.210.750,00 è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 all'interno della pianificazione del I stralcio di "Area Vasta", di cui alle D.G.R. n. 917 del 26.05.2009 di definizione del Programma e n. 2684 del 28.12.2009, denominata "Capitanata 2020".

In data 26.02.2009, con nota n. 2129, il Comune di Castrignano del Capo ha presentato una richiesta di finanziamento per il ripristino delle strutture portuali del porto di Santa Maria di Leuca, danneggiate da due mareggiate verificatesi il 4 e 7 dicembre 2008, come riportato sul verbale di visita redatto alla presenza della Capitaneria di Porto di Gallipoli, del Genio Civile Opere Marittime di Bari, dell'A-

genza del Demanio, del Genio Civile di Lecce e del Comune di Castrignano del Capo. Tali eventi eccezionali causarono danneggiamenti alla mantellata esterna, al piano di banchina del 3° braccio del molo foraneo e al segnalamento luminoso, al punto da far interdire completamente l'uso della banchina del 3° braccio.

Con successiva nota n. 530 di prot. del 21.01.2011, acquisita al prot. del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo n. 883 del 24.01.2011, il Comune di Castrignano del Capo ha trasmesso la Relazione sulla Validazione del Progetto e copia del progetto definitivo relativo all'intervento di "Ripristino delle strutture portuali danneggiate nelle mareggiate del 4 e 7 Dicembre 2008 e ripristino dei fondali aree transiti" del complessivo importo di € 8.219.432,20.

La Delibera CIPE del 30.07.2010 n. 79 (G.U. 26/11/2010 n. 277) "Ricognizione, per il periodo 2000-2006, dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal fondo per le aree sottoutilizzate e delle risorse liberate nell'ambito dei programmi comunitari (Ob. 1)" prevede, tra l'altro la verifica da parte dell'UVER, congiuntamente con un rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dello stato di attuazione degli interventi finanziati con il FAS (Fondo delle Aree Sottoutilizzate) e, sulla base degli esiti di tali verifiche, la possibilità per le Amministrazioni titolari delle risorse di valutare l'eventuale definanziamento, ovvero l'assunzione di azioni correttive.

Al fine di corrispondere a quanto previsto dalla citata delibera CIPE 79/2010 e, quindi pervenire ad una proposta operativa degli interventi da finanziare nell'ambito dell'APQ "Sviluppo Locale" con l'individuazione di specifiche azioni correttive, le strutture tecniche dell'Area hanno proceduto ad una puntuale verifica degli adempimenti tecnici amministrativi espletati e di quelli in corso.

A tal fine si fa presente che:

LECCE

Con nota n. 14596 del 12.10.2010 del Servizio Energia è stata confermata al Comune di Lecce l'assegnazione del finanziamento di € 6.500.000,00, quota parte pubblica per la realizzazione del porto

turistico in località San Cataldo, del complessivo importo di € 22.500.000,00, di cui € 16.000.000,00 a carico di provati. L'assegnazione è subordinata al perfezionamento delle procedure tecnico-amministrative indicate nella già citata D.G.R. n. 974/08 e, contestualmente, con la nota di cui sopra, sono state richieste ulteriori precisazioni ed informazioni sull'avanzamento dell'iter procedurale.

Il Comune di Lecce ha confermato l'impegno a procedere all'attuazione dell'intervento con apposito crono programma.

MELENDUGNO

Con nota n. 820 di prot. del 18.01.2011, acquisita al prot. del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo n. 772 del 20.01.2011 ha trasmesso - Progetto delle "Opere di difesa e rinascimento del molo foraneo del Porto Turistico di stazionamento di San Foca" del complessivo importo di € 3.000.000,00;

Il Comune di Melendugno ha confermato l'impegno a procedere con apposito crono programma.

CASTRO

Il Comune, con due richieste (per ultimo, con nota n. 1571 del 14.03.2011, anticipata via fax), ha avanzato la necessità di ottenere il finanziamento di € 470.000,00 (€ 200.000,00+270.000,00) per la realizzazione dei "Lavori di ripristino della pavimentazione della banchina del molo foraneo". In base alle residue disponibilità finanziarie dell'intero programma, viene riconosciuta la somma di € 465.277,80.

Il Comune di Castro ha confermato l'impegno a procedere con apposito crono programma.

Si rileva che l'intervento di messa in sicurezza della struttura portuale e adeguamento agli standard qualitativi minimi per un complessivo importo di € 3.330.0,00 è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 all'interno della pianificazione del I stralcio di "Area Vasta", di cui alle D.G.R. n. 917 del 26.05.2009 di definizione del Programma e n. 2689 del 28.12.2009, denominata "Salento 2020".

CASTRIGNANO DEL CAPO

Con nota n. 530 di prot. del 21.01.2011, acquisita al prot. del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture

materiali per lo Sviluppo n. 883 del 24.01.2011, il Comune di Castrignano del Capo ha trasmesso la Relazione sulla Validazione del Progetto e copia del progetto definitivo relativo all'intervento di "Ripristino delle strutture portuali danneggiate nelle mareggiate del 4 e 7 Dicembre 2008 e ripristino dei fondali aree transiti" del complessivo importo di € 8.219.432,20.

Il Comune di Castrignano del Capo ha confermato l'impegno a procedere con apposito cronoprogramma.

Le verifiche di cui alla richiamata delibera CIPE n. 79/2010 sono state effettuate in data 24.02.2011.

Le strutture tecniche dell'Area e dell'UVER, nell'occasione, hanno concordato quale azione correttiva le seguenti:

1. Delibera di Giunta Regionale inerente l'individuazione degli interventi da realizzare;
2. Pubblicazione bandi di gara per l'affidamento dei lavori entro il 31 luglio 2011.

Tutto ciò premesso, si propone di ripartire le risorse previste per l'intervento RIM 104 dell'APQ "Sviluppo Locale" - 1° atto integrativo come segue:

Comune	Denominazione porto - approdo	Tipologia d'opera	Importo finanziamento pubblico in €
1. Lecce	S. Cataldo	progetto unitario	6.500.000,00
2. Melendugno	S. Foca	opere foranee	3.000.000,00
3. Castro	Castro	opere foranee	465.277,80
4. Castrignano del Capo	Marina di Leuca	opere foranee e ripristino fondali	8.219.432,20
TOTALE			18.184.710,00

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del

Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Direttore dell'Area interessata, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse; di ripartire le risorse previste per l'intervento RIM 104 dell'APQ "Sviluppo Locale" - 1° atto integrativo come segue:

Comune	Denominazione porto - approdo	Tipologia d'opera	Importo finanziamento pubblico in €
1. Lecce	S. Cataldo	progetto unitario	6.500.000,00
2. Melendugno	S. Foca	opere foranee	3.000.000,00
3. Castro	Castro	opere foranee	465.277,80
4. Castrignano del Capo	Marina di Leuca	opere foranee e fondali	8.219.432,20
TOTALE			18.184.710,00

- di demandare il responsabile dell'APQ "Sviluppo Locale" a dare esecuzione al presente provvedimento;
- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 35/09;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 542

Convenzione con Agenzie di stampa - Riconoscimento debito fuori bilancio.

L'assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio

Comunicazione Istituzionale, riferisce quanto segue:

- con L.R. n. 35 del 31.12.2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012" i capitoli 1270 epigrafato "Attività istituzionale di informazione e comunicazione del Presidente della G.R. - L.R. 18/74" e 1450: "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica - Legge 150/2000 e DPR 422/2001", risultavano dotati di uno stanziamento complessivo pari ad € 1.580.000,00;
- tale stanziamento era stato definito tenendo conto sia delle attività da porre in essere nel corso del 2010 sia delle attività pluriennali poste in essere negli anni precedenti (Convenzioni con agenzie di stampa, web TV, assistenza tecnica, ecc.);
- successivamente con D.G.R. 15 marzo 2010, n. 658 concernente: "Patto di stabilità interno 2008 e 2009. Disposizioni della Giunta regionale per la conseguente azione amministrativa nell'anno 2010" l'Esecutivo ha deliberato di costituire un vincolo di indisponibilità all'impegno sugli stanziamenti del bilancio 2010 (competenza e residui di stanziamento) che, per i già citati capitoli, ha determinato la seguente situazione:

Capitoli	Somma stanziata	Somma indisponibile	Somma disponibile
1270	€ 850.000,00	€ 842.000,00	€ 8.000,00
1450	€ 680.000,00	€ 426.000,00	€ 254.000,00
Totale			€ 262.000,00

- il Servizio Comunicazione Istituzionale ha, pertanto, procrastinato i pagamenti in attesa di ulteriori determinazioni della Giunta regionale che, però, non sono state sufficienti. Al contempo i soggetti interessati hanno continuato a fornire i servizi in virtù di contratti esistenti. Gli stessi ora minacciano il ricorso all'autorità giudiziaria.

Tutto quanto premesso, attesa la necessità di non rinviare ulteriormente il suddetto pagamento al fine di evitare eventuali azioni legali e l'addebito degli interessi di mora, si rende necessario provvedere:

- al riconoscimento del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di € 916.535,64, in quanto la somma dovuta non è supportata da idoneo e preventivo impegno di spesa;
- ad individuare la relativa copertura di spesa, ai fini della registrazione della prenotazione dell'impegno nella contabilità regionale, come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- a procedere successivamente all'impegno e alla liquidazione della predetta complessiva somma di € 916.535,64, con provvedimento del Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale entro l'esercizio finanziario 2011.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

- Si riconosce preliminarmente la legittimità del debito fuori bilancio per la somma di € 916.535,64, derivante dai contratti posti in essere con le agenzie di Stampa in premessa specificate.
- Il pagamento agli interessati per un importo complessivo di € 916.535,64, relativo alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal capitolo n. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" e contestuale variazione in termini di competenza e cassa dei capitoli 1270 e 1450 nei termini successivamente indicati: € 701.950,44 sul capitolo di spesa 1270/2011 "Attività istituzionale di informazione e comunicazione del Presidente della G.R. - L.R. 18/74" (U.P.B. 2.9.1); € 214.585,20 sul capitolo di spesa 1450/2011 "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica - Legge 150/2000 e DPR 422/2001" (U.P.B. 2.9.1).
- Al successivo impegno di spesa e liquidazione provvederà, con proprio atto, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del

Servizio Comunicazione Istituzionale. Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di riconoscere, per i motivi espressi in narrativa, la legittimità del debito fuori bilancio della somma complessiva di € 916.535,64, derivante dai contratti posti in essere con le agenzie di seguito elencate:
 - Agenzia ANSA (Incarico affidato con atto dirigenziale n. 104/08) € 471.023,92;
 - RAI Radiotelevisione italiana spa (Convenzione del 08.11.2007) € 80.000,00;
 - ADNKNONOS spa (Incarico affidato con atto dirigenziale n. 45/08) € 52.623,74;
 - ASCA (Incarico affidato con atto dirigenziale n. 45/08) € 2.600,00;
 - AGI Ag. Giorn. It. (Incarico affidato con atto dirigenziale n. 45/08) € 71.702,78;
 - Il Sole 24 Ore spa (Incarico affidato con atto dirigenziale n. 45/08) € 24.000,00;
 - Agenzia 41 TV (Incarico affidato con atto dirigenziale n. 76/09) € 214.585,20.

- Di prelevare, in termini di competenza e cassa la somma di € 916.535,64 quale sorte capitale, dal Cap. 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” con la contestuale reiscrizione della stessa somma sui capitoli 1270 e 1450 nei termini successivamente indicati: € 701.950,44 sul capitolo di spesa 1270/2011 “Attività istituzionale di informazione e comunicazione del Presidente della G.R. - L.R. 18/74” (U.P.B. 2.9.1); € 214.585,20 sul capitolo di spesa 1450/2011 “Spese per l’attività di Comunicazione pubblica - Legge 150/2000 e DPR 422/2001” (U.P.B. 2.9.1).
- Di affidare al Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, l’adozione dei successivi atti dirigenziali di reiscrizione della spesa, di impegno e di liquidazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.
- Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 23 della L. 289/02 a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 13, comma 2, della L.R. 20/2010.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 543

Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia - Piano di Comunicazione 2011.

L’assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile della P.O.

“Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa” del Servizio Comunicazione Istituzionale, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

- la legge 7 giugno 2000 n.150: “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni” all’art. 6 individua le strutture dedicate alle attività di comunicazione e al loro coordinamento;
- nella Regione Puglia tali strutture sono rappresentate dal Servizio Comunicazione Istituzionale e dall’Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- con deliberazioni nn. 19 e 20 del 21/01/2008 la Giunta Regionale ha istituito il nuovo modello istituzionale organizzativo del Governo della Regione Puglia;
- in tale organizzazione il Servizio Comunicazione Istituzionale, struttura di tipo A, è struttura orizzontale e trasversale in tema di comunicazione alle attività dei Settori amministrativi della Regione Puglia;
- la comunicazione di tipo istituzionale riveste un ruolo di primo piano nella costruzione di una efficace immagine, di una efficace informazione ai mezzi di comunicazione di massa, di una efficiente comunicazione interna e di una efficace comunicazione rivolta ai cittadini;
- la strategicità della comunicazione accompagna e non segue semplicemente le scelte dell’amministrazione;
- un sistema integrato di comunicazione deve essere patrimonio culturale di tutto l’Ente e che ogni Servizio amministrativo deve partecipare alla sua costruzione ed al suo sviluppo, costruendo un linguaggio condiviso, comprensibile e possibilmente univoco nei confronti degli interlocutori esterni;
- la comunicazione istituzionale è uno strumento strategico, anche e soprattutto, in vista del miglioramento organizzativo, perché se utilizzato bene aiuta a semplificare le procedure e a costruire un dialogo efficace con gli interlocutori esterni, ed una risorsa determinante in grado di razionalizzare l’attività degli uffici, aiutandoli a lavorare in modo più coordinato ed efficiente.
- con successiva deliberazione n. 90/2008 l’Esecutivo Regionale ha emanato le “Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istitu-

zionale dei settori della Regione Puglia” al fine di:

- riorganizzare metodologicamente le strategie di comunicazione del Governo regionale;
 - omogeneizzare l’immagine coordinata della Regione Puglia;
 - semplificare e uniformare il linguaggio;
 - razionalizzare la struttura dei siti web regionali;
 - determinare una migliore razionalizzazione della spesa, introducendo nuovi criteri per la ripartizione della stessa in planning pubblicitario (ovvero l’acquisto di spazi pubblicitari su televisioni, radio e stampa) e per la pubblicazione degli avvisi di bandi e gare su quotidiani e stampa.
- tale decisione è stata successivamente ribadita dalla l.r. n. 1/2011 che, al comma 2 dell’art. 1, stabilisce: “Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza a valere sul bilancio autonomo sono inderogabilmente imputate ad appositi capitoli di bilancio istituiti, (omissis), presso il Servizio comunicazione istituzionale della Giunta regionale (omissis) e utilizzati rispettivamente dalle strutture della Giunta (omissis), sino alla concorrenza delle risorse stanziare”.
 - Tale normativa è stata emanata per consentire:
 - una più forte e determinata pianificazione e omogeneizzazione delle attività di comunicazione;
 - una migliore razionalizzazione e gestione della spesa pubblica in tema di attività di comunicazione;
 - una capacità sistemica di monitorare tutte le attività di comunicazione istituzionale;
 - di introdurre strumenti di valutazione dell’efficacia e delle efficienza delle attività di comunicazione istituzionale.

Ciò premesso e tenuto conto del budget assegnato a questo Servizio dalla L.R. n. 20 del 31 dicembre 2010: “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013”, si propone:

- a) di approvare il Piano di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per l’anno 2011

allegato al presente provvedimento per farne parte integrante con le attività e le iniziative in esso riportate;

- b) di stabilire che gli interventi previsti saranno eseguiti, ove possibile, mediante la procedura dell’acquisizione in economia prevista dall’art. 125 comma 9 del D.Lgs. 163/06 e dal successivo regolamento di attuazione;
- c) di demandare al Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale l’adozione di tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l’impegno delle somme necessarie.
- d) di stabilire che tutte le attività di comunicazione dei Servizi amministrativi siano supervisionate e valutate nella pianificazione, nei bandi di gara e nella esecuzione dal dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale;
- e) di specificare che nelle gare di appalto per attività di comunicazione dei Servizi amministrativi e delle Agenzie Regionali sia presente come membro di commissione un rappresentante del Servizio Comunicazione Istituzionale;
- f) che i piani di comunicazione dei fondi strutturali della nuova programmazione 2011 e qualora anche di altri fondi nazionali e comunitari non previsti nella suddetta programmazione siano redatti dal Servizio Comunicazione Istituzionale, che organizzerà insieme ai Servizi amministrativi di riferimento le strutture amministrative di esecuzione;
- g) che il planning pubblicitario (ovvero l’acquisto di spazi pubblicitari su televisioni, radio e stampa) delle azioni di comunicazione e gli avvisi dei bandi di gara dei Servizi amministrativi siano autorizzati dal Servizio Comunicazione Istituzionale, che determinerà criteri di scelta e regole omogenee per tutti i Servizi amministrativi;
- h) che una copia di tutti i materiali esecutivi prodotti dalle azioni di comunicazioni dei Servizi amministrativi siano inviate d’ufficio al Servizio Comunicazione Istituzionale.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 720.000,00 a carico del cap. 1450 "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica -Legge 150/2000 e DPR 422/2001" del bilancio regionale del 2011. Al relativo impegno deve provvedere il Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale e dal Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare, per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati, il Piano per la Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per l'anno 2011, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, con le attività e le iniziative in esso riportate.
- Di stabilire che:
 - a. gli interventi previsti saranno eseguiti, ove possibile, mediante la procedura dell'acquisi-

zione in economia disciplinata dall'art. 125 comma 9 del D.Lgs. 163/06 e dal successivo regolamento di attuazione;

- b. le ditte da invitare saranno scelte sia dall'Albo dei fornitori on line EMPULIA, istituito con pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 177 del 17 novembre 2008, sia dal libero mercato;
 - c. tutte le attività di comunicazione dei Servizi amministrativi siano supervisionate e valutate nella pianificazione, nei bandi di gara e nella esecuzione dal dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale;
 - d. nelle gare di appalto per attività di comunicazione dei Servizi amministrativi e delle Agenzie Regionali sia presente come membro di commissione un rappresentante del Servizio Comunicazione Istituzionale;
 - e. i piani di comunicazione dei fondi strutturali della nuova programmazione 2011 e qualora anche di altri fondi nazionali e comunitari non previsti nella suddetta programmazione siano redatti dal Servizio Comunicazione Istituzionale, che organizzerà insieme ai Servizi amministrativi di riferimento le strutture amministrative di esecuzione;
 - f. il planning pubblicitario (ovvero l'acquisto di spazi pubblicitari su televisioni, radio e stampa) delle azioni di comunicazione e gli avvisi dei bandi di gara dei Servizi amministrativi siano autorizzati dal Servizio Comunicazione Istituzionale, che determinerà criteri di scelta e regole omogenee per tutti i Servizi amministrativi;
 - g. una copia di tutti i materiali esecutivi prodotti dalle azioni di comunicazioni dei Servizi amministrativi siano inviate d'ufficio al Servizio Comunicazione Istituzionale.
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle

somme necessarie che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario

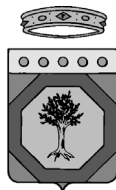
- Di trasmettere a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale il presente provvedimento agli Assessori a cui viene dato incarico di seguirne l'attuazione.
- Di disporre, la notifica del presente atto ai Diret-

tori d'Area, Ai Dirigenti di Servizio, ai Responsabili di Misura, ai Referenti della Comunicazione dei Settori amministrativi a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale;

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

PIANO DI COMUNICAZIONE 2011

DEFINIZIONE DELLA POLITICA E DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Premessa.....	
L'importanza della comunicazione nella pianificazione strategica.....	
Analisi swot.....	
Informazione e comunicazione in Puglia	
Sistema dei media in Puglia.....	
Indici di lettura e di fruizione dei media in Puglia.....	
Target di riferimento.....	
Obiettivi e strategie	

PREMESSA

In Puglia la comunicazione riveste un ruolo di primo piano nella costruzione di una buona immagine, di una efficace informazione ai mezzi di comunicazione di massa, di una efficiente comunicazione interna e di una valida comunicazione rivolta ai cittadini. La strategicità della comunicazione accompagna e non segue semplicemente le scelte dell'amministrazione: la comunicazione istituzionale è uno strumento strategico, anche e soprattutto, in vista del miglioramento organizzativo, perché se utilizzato bene aiuta a semplificare le procedure e a costruire un dialogo efficace con gli interlocutori esterni, ed una risorsa determinante in grado di razionalizzare l'attività degli uffici, aiutandoli a lavorare in modo più coordinato ed efficiente. In Puglia abbiamo costruito un sistema integrato di comunicazione che è divenuto patrimonio culturale di tutto l'Ente e in cui ogni Servizio amministrativo partecipa alla sua costruzione ed al suo sviluppo, costruendo un linguaggio condiviso, comprensibile e possibilmente univoco nei confronti degli interlocutori esterni. In questo contesto la normativa regionale, innovativa a livello nazionale, prevede che tutte le attività di comunicazione dei Servizi amministrativi siano supervisionate e valutate nella pianificazione, nei bandi di gara e nella esecuzione dal Servizio Comunicazione Istituzionale.

L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE NELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il Servizio Comunicazione Istituzionale pone al centro del suo operato la comunicazione pubblica nella sua strategicità, sia nelle sue applicazioni e modalità verso l'esterno, i cittadini, gli stakeholders, sia nell'organizzazione interna, fra le strutture, i servizi e le istituzioni. La comunicazione interna è di importanza strategica per la sua capacità di pianificazione e programmazione annuale. La redazione e l'applicazione dei Piani di Comunicazione di Servizio e dei Piani di Comunicazione sui Fondi Strutturali FSE e FESR 2007/2013 sono coordinate dal Servizio Comunicazione Istituzionale con gli obiettivi, generali e specifici, di informazione, comunicazione, trasparenza e accesso, e incremento della interdialogabilità tra Pubbliche Amministrazioni. Da un punto di vista organizzativo, la Comunicazione Istituzionale si pone come coordinamento per la Pianificazione Strategica delle azioni di comunicazione regionali. Oltre alle strategie e tecniche di *problem solving*, elemento fondamentale dell'approccio strategico della comunicazione istituzionale è l'utilizzo deliberato e consapevole della comunicazione persuasoria, veicolo principale per produrre cambiamenti ed effetti positivi (risoluzione di problemi o raggiungimento di obiettivi) nella realtà organizzativa regionale.

In una funzione di strategia istituzionale la Regione Puglia adotta una logica conversazionale attraverso i nuovi media orientando la comunicazione alla formazione di agire pubblico.

ANALISI SWOT

Analisi interna (endogena)	Analisi SWOT	
	Punti di forza	Debolezze
	• Struttura amministrativa dedicata e specializzata, responsabile dell'attuazione del piano; • Professionalità dedicate (risorse umane e rapporti costituiti con le realtà del territorio); • Sistema integrato di comunicazione; • Capacità di gestione dei flussi informativi; • Strategia di brand story su piattaforme cross mediali.	• Esiguità delle risorse disponibili e limitazioni da Finanziarie; • Tempi burocratici di attuazione dilatati; • Frammentazione dei Servizi regionali; • Mancanza di una rete di comunicazione e informazione efficace; • Scarsa comunicazione fra soggetti coinvolti nelle azioni di comunicazione; • Difficoltà nell'implementazione di campagne di comunicazione sulle policy integrate.
	Opportunità	Minacce
Analisi esterna (esogena)	• Possibilità di contrattazione con i soggetti della comunicazione e della informazione; • Partenariati con sindacati e associazioni (stakeholders); • Dialogo tra istituzioni e stakeholders; • Partecipazione e trasparenza; • Accesso alle nuove forme e ai nuovi canali della comunicazione.	• Elevati costi di accesso ai mezzi informativi; • Scarsa disponibilità delle infrastrutture di comunicazione; • Eterogeneità dei target di riferimento per: età, digital divide, collocazione geografica, fruizione dei mezzi; • Mancanza di circolarità della comunicazione, in particolare scarsità di dialogo fra istituzioni e istituzioni ; • Estensione territoriale della regione Puglia; • Elevato numero dei media regionali; • Scarsa capacità di utilizza e penetrazione nei media nazionali e internazionali

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE IN PUGLIA

Sistema dei Media in Puglia

Il territorio pugliese presenta un vasto numero di mezzi di informazione e comunicazione, un patrimonio che contribuisce alla ricchezza del dibattito pubblico e della democrazia nella regione. Il sistema dei media è fortemente eterogeneo, sia per le caratteristiche e la natura dei mezzi, sia per la loro dislocazione territoriale: la maggior parte dei media, infatti, copre aree pertinenti alla provincia di appartenenza; Bari e Lecce sono sicuramente le aree geografiche più interessate dal fenomeno mediatico. Tuttavia la presenza di cinque televisioni a copertura regionale contribuisce certamente a colmare il gap esistente fra il capoluogo pugliese (con almeno sette realtà televisive) e le altre province. Fra i media ci sono anche vere e proprie punte di eccellenza nel panorama italiano dei mezzi di informazione locali, in quanto trasmettono oltre il territorio regionale, con interessanti ricadute positive per il "sistema Puglia". Nel complesso si può affermare che i cittadini pugliesi, sia nelle vesti di fruitori che di investitori, mostrano un forte interesse per i mezzi di informazione, considerando in particolare l'importante presenza di televisioni, quotidiani e riviste. A conferma della vivacità del settore, si può citare la proliferazione di esperienze e di mezzi di comunicazione di ultima generazione, come le web tv e i network telematici, che puntano l'obiettivo su un tipo di informazione a carattere fortemente locale, il più delle volte prettamente cittadino. Il 2011 è strategico per il nuovo assetto mediatico in virtù del passaggio del sistema televisivo analogico al sistema digitale. La Regione Puglia, a tal fine, predispone un piano strategico finalizzato allo Switch Off dell'emittenti televisive locali.

Indici di lettura e di fruizione dei media in Puglia

Da "L'uso dei media e del cellulare in Italia" Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" realizzato dall'Istat nell'anno 2010 si evince:

Figura 1 - Famiglie per beni tecnologici posseduti. Anni 2009 e 2010 (per 100 famiglie)

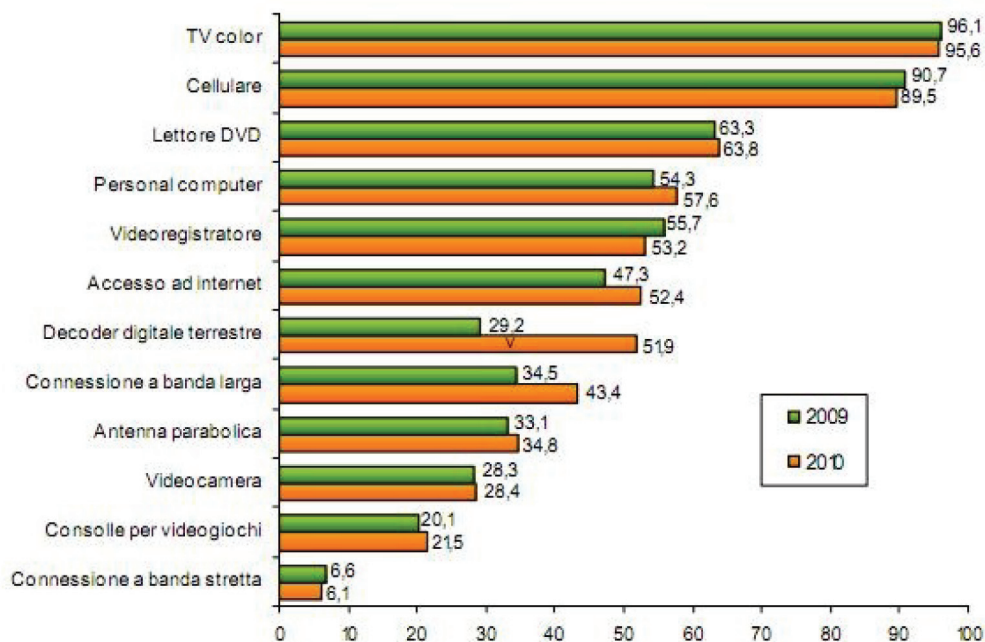


Tavola 1.1 - Persone di 11 anni e più per tipo di media utilizzato in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più)

TV	RADIO	QUOTIDIANI	SETTIMANALI	internet
86,7%	43,4%	77,7%	42,7%	83%

Tavola 1.2 - Persone di 3 anni e più per abitudine a guardare la televisione in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 3 anni e più)

NON GUARDANO	GUARDANO TUTTI I GIORNI
2,9%	83,1%

Fino a 2 ore al giorno	Tra 2 e 4 ore	Più di 4 ore
43,2%	39,3%	14,6%

Tavola 1.3 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione per tipo di trasmissioni seguite in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 3 anni e più che guardano la televisione)

TELEGIORNALI	CULTURALI	DOCUMENTARI	POLITICHE (TRIBUNE, DIBATTITI)	DIBATTITI E ATTUALITA' CON OSPITI E PUBBLICO
71,9%	19,4%	24,4%	20,9%	18,5%

Tavola 1.4 - Persone di 3 anni e più per ascolto della radio, frequenza con cui la ascoltano in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 3 anni e più)

ASCOLTA LA RADIO		FREQUENZA DI ASCOLTO			
UOMINI	DONNE	TUTTI I GIORNI	UNA O PIU' VOLTE A SETTIMANA	QUALCHE VOLTA AL MESE	QUALCHE VOLTA ALL'ANNO
83,1%	90,3%	43,4%	17,2%	8,7%	30,7%

Tavola 1.5 - Persone di 3 anni e più che ascoltano la radio per tipo di trasmissioni seguite in Puglia - Anno 2006
(per 100 persone di 3 anni e più che ascoltano la radio)

GIORNALE RADIO	ATTUALITA'	CULTURALI	POLITICHE, TRIBUNE E DIBATTITI
34,3%	13,7%	5,4%	4,2%

Tavola 1.6 - Persone di 11 anni e più per lettura di quotidiani e frequenza della lettura in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più)

LEGGE I QUOTIDIANI		FREQUENZA DI LETTURA			
UOMINI	DONNE	TUTTI I GIORNI	5-6 GIORNI A SETTIMANA	3-4 GIORNI A SETTIMANA	1-2 GIORNI A SETTIMANA
45,3%	55,2%	19,0%	6,8%	14,9%	59,3%

Tavola 1.7 - Persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana per modalità di acquisizione e combinazione di modalità di acquisizione in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana)

MODALITA' DI ACQUISIZIONE		COMBINAZIONI		
QUOTIDIANI GRATUITI	QUOTIDIANI A PAGAMENTO	SOLO A PAGAMENTO	SOLO GRATUITI	SIA GRATUITI SIA A PAGAMENTO
61,2%	78,3%	36,8%	19,7%	41,5%

Tavola 1.8 - Persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana per tipo di quotidiano letto in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana)

DI INFORMAZIONE GENERALE E DIFFUSIONE NAZIONALE	DI INFORMAZIONE GENERALE E DIFFUSIONE LOCALE	DI ECONOMIA E FINANZA	ALTRO
61,5%	60,3%	6,7%	39,9%

Tavola 1.9 - Persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana per tipo di notizie lette in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana della stessa zona)

POLITICA INTERNA	POLITICA ESTERA	ECONOMIA E FINANZA	FATTI SCIENTIFICI E CULTURALI	CRONACA NERA E GIUDIZIARIA	CRONACA LOCALE	AVVENIMENTI DI ATTUALITA'
49,0%	23,2%	14,2%	18,8%	39,9%	66,1%	21,8%

Tavola 1.10 - Persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana per tempo dedicato alla lettura in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana)

TEMPO DEDICATO ALLA LETTURA			
LO SFOGLIA RAPIDAMENTE	LO LEGGE MENO DI MEZZ'ORA	LO LEGGE PER CIRCA MEZZ'ORA	LO LEGGE PER PIU' DI MEZZ'ORA
23,3%	35,8%	21,3%	19,0%

Tavola 1.11 - Persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana per formato del quotidiano letto e combinazione dei formati di quotidiano in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 11 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta a settimana)

FORMATO DEL QUOTIDIANO		COMBINAZIONI			
CARTACEI	ONLINE	SOLO QUOTIDIANI CARTACEI	SOLO QUOTIDIANI ONLINE	SIA CARTACEI SIA ONLINE	NON LEGGONO
47,5%	77%	35%	12%	29%	24,7%

Tavola 1.12 - Persone di 6 anni e più per lettura di riviste settimanali e frequenza della lettura in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 6 anni e più)

LEGGE SETTIMANALI		FREQUENZA DELLA LETTURA		
SI	NO	UNA O PIU' VOLTE ALLA SETTIMANA	QUALCHE VOLTA AL MESE	PIU' RARAMENTE
41,1%	54,5%	54,4%	29,9%	15,8%

Tavola 1.13 - Persone di 6 anni e più che leggono riviste settimanali per tipo di settimanale letto in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 6 anni e più che leggono riviste settimanali)

DI INFORMAZIONE GENERALE, POLITICA, ECONOMIA, ETC.	SUPPLEMENTI SETTIMANALI DEI QUOTIDIANI	ATTUALITA'	SALUTE E BENESSERE
37,0%	18,6%	33,8%	21,5%

Tavola 1.14 - Persone di 6 anni e più che leggono riviste settimanali di informazione generale per tipo di notizie
Lette in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 6 anni e più che leggono riviste settimanali di informazione generale)

POLITICA NAZIONALE	POLITICA INTERNAZIONALE	ECONOMIA E FINANZA	CULTURALI	NOTIZIE LOCALI	ATTUALITA'	TECNOLOGIA, SCIENZE, AMBIENTE	APPROFONDIMENTI SULLA CRONACA
36,5%	17,3%	11,6%	34,3%	33,5%	51,3%	11,6%	19,7%

Tavola 1.15 - Persone di 6 anni e più per lettura di riviste non settimanali (periodici, mensili, trimestrali) in Puglia - Anno 2010 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa)

NON LEGGONO	LEGGONO
74,7%	20,4%

Tavola 1.16 - Persone di 6 anni e più che leggono riviste non settimanali (periodici, mensili, trimestrali) per tipo di rivista letta in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 6 anni e più che leggono riviste non settimanali)

DI INFORMAZIONE GENERALE, POLITICA, ECONOMIA, ETC.	ARTE, MUSICA LETTERATURA, CULTURA	SPETTACOLO, RADIOTELEVISIVI	SCIENZE SOCIALI E UMANE	SCIENZA TECNICA	INFORMATICA	SPECIALIZZATI
33,7%	17,7%	15,6%	8,0%	8,7%	7,7%	15,6%

Tavola 1.17 - Persone di 6 anni e più che accedono ad Internet in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 6 anni e più che utilizzano internet)

UTILIZZANO	NON UTILIZZANO
87%	13%

Tavola 1.18 - Persone di 6 anni e più per tipo di utilizzo in Puglia - Anno 2010
(per 100 persone di 6 anni e più che utilizzano internet)

e-mail	Social networking	Chat/blog/forum	Altro
78,5%	45,4%	36,7%	58%

TARGET DI RIFERIMENTO

Le azioni previste si rivolgono a cinque macro - categorie di riferimento:

A. l'Amministrazione Regionale;

B. le Istituzioni (tutte le Province e i Comuni pugliesi, gli altri Enti Pubblici di riferimento);

C. i media (Agenzie di stampa, quotidiani di informazione, nazionali e locali, periodici di informazione culturale, periodici specializzati, radio e TV nazionali e locali, media on-line);

D. gli operatori, gli *stakeholders*, gli *opinion leaders* (Scuola e Università italiane e straniere, Enti di formazione, Associazioni, soggetti pubblici e privati);

E. i cittadini.

Nell'anno in corso alcune avvertenze metodologiche determineranno la declinazione dei contenuti, che saranno diffusi con una continuità che mira a:

- garantire la copertura comunicativa per tutto l'anno, a prescindere dallo scadere del mandato elettorale in essere;
- suddividere gli investimenti del piano in modo equo fra i due semestri, tenendo presente che il primo semestre vedrà una fase di maggior concentrazione delle iniziative di comunicazione fino all'inizio del periodo di silenzio elettorale;
- proseguire lungo il percorso della trasparenza, multicanalità, pluri-strumentalità e ripetizione dei messaggi chiave.

OBIETTIVI E STRATEGIE

OBIETTIVO 1

Rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia per trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle policy regionali.

Strategie

- definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali;
- rafforzamento del sistema unitario di identità visiva attraverso l'adozione di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di *corporate identity*), per fornire un'immagine integrata;
- concertazione dei programmi di Comunicazione con l'intero apparato regionale.

OBIETTIVO 2

Organizzare ed assicurare il coordinamento delle fonti di informazione esistenti a livello regionale per garantire sia una migliore informazione e comunicazione delle attività all'esterno e all'interno dell'Amministrazione sia una partecipazione più attiva dei cittadini alle scelte dell'istituzione. Migliorare il dialogo e l'ascolto diretto del vertice politico e amministrativo con i cittadini, mediante variegati strumenti, dai questionari di rilevazione somministrati direttamente o tramite il portale regionale all'URP Regione o con sondaggi mirati.

Strategie

- ottimizzazione e potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, per facilitare ed accelerare il flusso delle informazioni tra il centro ed il territorio;
- miglioramento della comunicazione, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto);
- ottimizzazione della qualità e della quantità dei servizi on-line per i cittadini, in particolare del sito web istituzionale e della rete degli altri siti istituzionali;
- Ottimizzazione della tv fruibile dal web (web tv);
- potenziamento degli strumenti e dei processi per garantire la trasparenza, l'accessibilità dell'informazione e la semplificazione del linguaggio attraverso l'utilizzo della gestione documentale (pubblicazione di determine e delibere, utilizzo del protocollo informatico e del *work-flow*).

OBIETTIVO 3

Investire in comunicazione a sostegno della promozione della Puglia, delle sue *policy* e del territorio, sulla base di un approccio di partecipazione integrata, attraverso la valorizzazione di campagne di comunicazione, eventi e servizi realizzati anche con l'uso delle più moderne tecnologie, per rafforzare lo stretto rapporto di complementarità e sinergia tra comunicazione e informazione, promozione, innovazione tecnologica e realtà economica del territorio. Inoltre, valorizzare i progetti realizzati, le opere concluse, i servizi innovativi offerti, con la messa in evidenza degli equilibri ottimali fra risorse utilizzate e qualità prodotta.

Strategie

- organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, importante veicolo per l'informazione, per la promozione, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la fruizione dei servizi;
- realizzazione della campagna di comunicazione sul *Bilancio Sociale*, attraverso l'utilizzo sia dei canali e degli strumenti classici sia attraverso i nuovi mezzi di comunicazione. In particolare saranno implementate le azioni svolte attraverso il mezzo stampa e Poste Italiane, quest'ultimo considerato un canale in grado di raggiungere la popolazione pugliese a livello capillare;
- partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale volte a sensibilizzare, attraverso i progetti più innovativi, un pubblico differenziato e di settore e a creare un importante momento di incontro tra le realtà territoriali, gli enti locali, i settori delle imprese ed il privato;
- maggiore visibilità delle attività attraverso i media;
- sinergie operative con gli altri Servizi, gli altri Enti Locali e le associazioni rappresentative.
- portare a sistema il Centro Media regionale.

OBIETTIVO 4

Valorizzazione delle persone, e dei protagonisti delle scelte politico-amministrative e strategiche dell'ente, a favore della crescita del territorio. Valorizzazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi per una migliore e più efficace comunicazione interna ed esterna, facilitando lo scambio di best practice per i servizi forniti al cittadino.

Strategie

- attivazione di percorsi formativi interni per il migliore utilizzo e valorizzazione delle risorse umane;
- organizzazione di un Forum della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, sulla base dell'esperienza pregressa e di grande successo di pubblico e di critica del Public Camp, il Meeting dei Comunicatori Pubblici realizzato in Puglia nel 2008, nel 2009 e nel 2010;
- pubblicazione degli atti del Public Camp 2010;
- partecipazione attiva, secondo una logica conversazionale, anche attraverso l'utilizzo del sito web openspace.regione.puglia.it;
- riqualificazione del personale dell'Amministrazione in tema di comunicazione e mission istituzionale.

Allegato n. 1
[v. 1.0 del 19.01.2011]

CENTRO MEDIA REGIONE PUGLIA

Ambito di applicazione	
Legislazione di competenza.....	
Il Centro Media.....	
Governance	
La pianificazione dei media in un ente pubblico	
Anagrafica dei media regionali e tracciabilità della spesa in pubblicità	
Parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media.....	

Ambito di applicazione

Le seguenti prescrizioni si applicano a tutti i Servizi e Uffici della Regione Puglia, nonché ad enti, aziende, società, agenzie istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione Puglia nonché ai concessionari di servizi pubblici regionali.

Legislazione di riferimento

Testo unico Radiotelevisivo (D.Lgs. n. 177/2005, articolo 41 comma 1)

Art. 41. (Destinazione della pubblicità di amministrazioni ed enti pubblici)

1. Le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 15 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici. [...]

in precedenza Legge Gasparri (D.Lgs. n. 112/2004, articolo 7 comma 10)

Art. 7. (Principi generali in materia di emittenza radiotelevisiva di ambito locale)

10. Le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 15 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici. [...]

Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica, 7 febbraio 2002)

Regolamento sui criteri per l'individuazione dei soggetti professionali esterni da invitare alle procedure di selezione per realizzare comunicazioni istituzionali a carattere pubblicitario (Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 403)

Direttiva sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato (Direttiva P.C.M. 27 settembre 2000)

IV. Progetti di comunicazione a carattere pubblicitario.

4.1. Le amministrazioni dello Stato, nel predisporre i progetti di comunicazione a carattere pubblicitario che prevedono la diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa, sono tenute a rispettare il principio della non discriminazione al fine di garantire la pluralità delle fonti di informazione, anche con riferimento, ove possibile, alle testate italiane all'estero.

4.2. Nella predisposizione dei progetti di comunicazione a carattere pubblicitario le amministrazioni sono tenute a rispettare, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, il seguente modello di riparto tra i mezzi di comunicazione di massa: a) cinquanta per cento alla stampa nazionale e/o locale ed alle radio a questa equiparate ai sensi dell'art. 10 della legge n. 250 del 1990 e comunque a diffusione nazionale con effettivo utilizzo dei mezzi indicati; b) quindici per cento ad emittenti radio e a emittenti televisive locali con effettivo utilizzo di entrambi i mezzi; c) trentacinque per cento libero.

4.3. I progetti devono, in particolare, contenere indicazioni circa l'obiettivo della comunicazione, la copertura finanziaria, il contenuto dei messaggi, i destinatari e i soggetti coinvolti nella realizzazione. I progetti specificano, altresì, la strategia di diffusione con previsione delle modalità e dei mezzi ritenuti più idonei al raggiungimento della massima efficacia della comunicazione. [...]

Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni (D.Lgs. n. 150/2000)

Il Centro Media

Il Centro Media definisce e identifica, attraverso l'analisi di mercato, il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione poste in essere dall'Ente, allo scopo di stabilire i mezzi di comunicazione più efficaci per raggiungere il target.

Il Centro Media si occupa di analizzare diversi mezzi di comunicazione e di valutare l'audience e i presunti obiettivi dei singoli mezzi.

Inoltre si occupa di contattare le concessionarie pubblicitarie per definire la campagna contrattando gli spazi, il posizionamento, la rotazione, il numero di uscite e i costi.

Il Centro Media monitora la campagna, verificando che i modi, i tempi e i risultati della campagna corrispondano a quanto pianificato a monte con la concessionaria pubblicitaria.

Inoltre il Centro Media si occupa della gestione del processo amministrativo con gli editori/concessionarie per conto dei Servizi e degli Uffici dell'Ente (fatturazioni, sconti, pagamenti, etc.).

La creazione di un centro media interno alla Regione Puglia si pone in primis, attraverso una logica di aggregazione, l'obiettivo di massimizzare efficacia ed efficienza di tutti gli investimenti sui mezzi da parte dei Servizi e degli Uffici.

Funzioni istituzionali:

- Pianificazione strategica dei media per la ripartizione pubblicità istituzionale e sociale sui mezzi tradizionali (tv, radio, stampa, affissionistica, internet);
- sviluppo dei piani mezzi;
- follow up dell'investimento;
- Parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media.

Governance

Per quanto concerne le risorse finanziarie utilizzate del Centro Media, esse fanno riferimento alle risorse regionali (bilancio autonomo e vincolato) messe a disposizione dai piani di comunicazione e dalle attività di promozione regionale finanziate dalle fonti addizionali comunitarie e nazionali nella realizzazione delle policy decise dal Governo regionale.

Il Centro Media non ha bisogno di fondi di finanziamento per il suo funzionamento, viene attivato quando si realizzano le campagne di comunicazione istituzionali o i piani di promozione regionale che utilizzano i media.

Considerato il grado di trasversalità delle prescrizioni, per il funzionamento del Centro Media, è richiesta una *governance* di sistema adeguata agli obiettivi.

Sul **versante interno**, la responsabilità amministrativa del Centro Media è del Servizio Comunicazione Istituzionale che per l'attuazione si avvale di una **Cabina di Regia interservizi** a cui fanno capo i diversi Servizi titolari dei piani di comunicazione e di promozione interessati.

Sul **versante esterno** la precisa definizione del Centro Media comporta un ruolo particolarmente attivo del **ruolo di relazione con i media regionali**, per cui sarà attivato un modello di concertazione e di ascolto degli stessi.

La pianificazione dei media in un ente pubblico

La pianificazione dei media deve avvenire in coerenza con gli obiettivi, i destinatari, il linguaggio, gli strumenti della campagna di comunicazione.

Un'azione o una campagna di comunicazione può essere pianificata attraverso:

- media tradizionali di massa (tv, radio e stampa);
- sistemi di affissionistica;
- direct mailing;
- canali innovativi su internet, sistema web e reti video outdoor.

I piani mezzi delle azioni di comunicazione che utilizzano i media tradizionali di massa (Tv, radio e stampa, affissionistica) possono essere pianificati su scala provinciale, regionale, nazionale ed estera.

Nel caso di piani mezzi extraregionali ed esteri saranno utilizzate, così come previsto dal quadro normativo di riferimento (pag. 2 della presente scheda), le strategie di diffusione con previsione delle modalità e dei mezzi ritenuti più idonei al raggiungimento della massima efficacia della comunicazione con relazione giustificativa per ogni singolo mezzo utilizzato.

Nel predisporre i piani mezzi su scala regionale e provinciale invece bisogna assicurare totalmente il principio della non discriminazione al fine di garantire la pluralità delle fonti di informazione¹.

La piattaforma mediologica, ovvero i dati statistici dell'utilizzo dei media da parte dei cittadini pugliesi, saranno aggiornati ogni anno considerando i rapporti correnti: Indagine ISTAT, CENSIS "ComunicazioneMedia" e le piattaforme Auditel, Audipress, Audiradio.

I criteri di ripartizione per i piani mezzi su scala extraregionale e estera tengono conto degli obiettivi, dei destinatari, del linguaggio e degli strumenti della campagna di comunicazione.

I Criteri di proporzione di utilizzo dei media per la ripartizione per i piani mezzi su scala regionale e provinciale sono determinati dal rapporto mediologico Italia/media in piattaforme di Istat, Censis e Auditel, AudiRadio, Audipress definisce la ripartizione delle quote di percentuali di investimento su tv, radio, stampa. Le webTv rientrano nel riparto Tv, le radio in web streaming nel riparto radio, i giornali web e online nel riparto stampa. Tutti gli altri mezzi di internet rientrano nel comparto stampa.

Sono considerati webTv, web Radio e quotidiani online i media che hanno come hanno tipicamente presenza online e non quali piattaforme cross mediali di televisioni, radio e stampa cartacea.

Riparto TV

1. Tv (analogica/digitale)

Criteri di ripartizione:

- Copertura geografica (così come da concessione frequenze Dipartimento per le comunicazioni)
- Dati Auditel (anno precedente)
- Graduatoria Corecom (anno precedente)
- Vantaggiosità prezzo spot (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio².

¹ Direttiva sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato (Direttiva P.C.M. 27 settembre 2000)

² Totale Abitanti: indice Di Moltiplicazione

	Totale abitanti	Indice di moltiplicazione
Puglia	4121945	1,00
Bari	1252398	0,30
BAT	390800	0,09
Brindisi	402934	0,10
Foggia	682658	0,17
Lecce	812658	0,20

Sono ammesse le Tv presenti in Graduatoria Corecom con un punteggio minimo di 50 e che producono un Notiziario Informativo Autoprodotto)

2. Tv satellitari

Criteri di ripartizione:

- Dati Audisat (anno precedente)
- Punteggio così come da criteri mutuati dal D.lgs n. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni.
- Vantaggiosità prezzo spot (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

3. WebTv

Criteri di ripartizione:

- Autocertificazione utenti unici giornalieri
- Punteggio così come da criteri mutuati dal D.lgs n. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni.
- Vantaggiosità prezzo spot (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

Riparto RADIO

1. Radio Certificate

Criteri di ripartizione:

- Copertura geografica (così come da concessione frequenze Dipartimento per le comunicazioni)
- Dati Audiradio (anno precedente)
- Vantaggiosità prezzo spot (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

2. Radio Non Certificate

Criteri di ripartizione:

- Copertura geografica (così come da concessione frequenze Dipartimento per le comunicazioni)
- Vantaggiosità prezzo spot (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

3. Web Radio

Criteri di ripartizione:

- Autocertificazione utenti unici giornalieri
- Punteggio così come da criteri mutuati dal D.lgs n. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni.
- Vantaggiosità prezzo spot (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

Riparto CARTA STAMPATA

1. Quotidiani Locali certificati

Criteri di ripartizione:

- Audipress (anno precedente)
- Ads (anno precedente)
- Vantaggiosità prezzo pagina intera (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionata a numero di copie diffuse e copertura territoriale di diffusione

2. Quotidiani Locali non certificati

Criteri di ripartizione:

Taranto	580497	0,14
Regionale	1	
Interprovinciale	p1+p2+...	
Provinciale	pn	
Locale	pn/2	

- Autocertificazione copertura geografica di diffusione
- Vantaggiosità prezzo pagina intera (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

3. Periodici certificati

Criteri di ripartizione:

- Audipress (anno precedente)
- Ads (anno precedente)
- Vantaggiosità prezzo pagina intera (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionata a numero di copie diffuse e copertura territoriale di diffusione

4. Periodici non certificati

Criteri di ripartizione:

- Autocertificazione copertura geografica di diffusione
- Vantaggiosità prezzo pagina intera (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.

5. Quotidiani Online

Criteri di ripartizione:

- Autocertificazione utenti unici giornalieri
- Punteggio così come da criteri mutuati dal D.Lgs n. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni.
- Vantaggiosità prezzo banner standard (prezzo richiesto formalmente a inizio anno) proporzionato alla copertura del target e del territorio.
- Totale numero portali web + territorialità³

Anagrafica dei media regionali e tracciabilità della spesa in pubblicità

Per garantire, su scala regionale e provinciale, il principio della non discriminazione al fine di garantire la pluralità delle fonti di informazione⁴, e il principio di trasparenza in spese pubblicitarie recependo il D.Lgs. n. 75/2010 e la legge regionale n.1/2011, si predispone l'Anagrafica dei media regionali e il sistema di rendicontazione in spesa di pubblicità istituzionali.

L'Anagrafica dei media regionali raccoglie i dati come da modelli Roc delle Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

L'Anagrafica dei media regionali è aggiornata ogni anno. L'elenco dei media iscritti all'anagrafica è pubblico.

Il sistema di rendicontazione in spesa di pubblicità istituzionale raccoglie le l'elenco campagne di comunicazione o piani di promozione con media ammessi alla ripartizione e importi relativi.

Il sistema di rendicontazione è pubblico.

L'Anagrafica dei media regionali e il sistema di rendicontazione in spesa di pubblicità istituzionali sono strumenti esclusivamente telematici.

³ Totale numero portali web + territorialità

numero portali	n.X
territorialità	"- 1 per n.X portali su territorio stessa provincia +1 se non presenti altri portali in stessa provincia"

⁴ Direttiva sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato (Direttiva P.C.M. 27 settembre 2000)

Parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media

É la “riserva” di progetti a disposizione della Giunta Regionale della Puglia per la programmazione delle risorse finanziarie regionali e aggiuntive nazionali e comunitarie, per le politiche di coesione e sviluppo 2007-2013.

Al fine di migliorare, tracciare e finanziare la presentazione dei progetti di informazione istituzionale dei media si istituisce un Parco Progetti.

I progetti finanziabili dal Parco Progetti del Centro Media sono:

- format televisivi o radiofonici tematici, coerenti con le policy di governo;
- speciali su carta stampa o sul web;
- progetti di su canali innovativi ointernet, sistema web e reti video outdoor.

I progetti devono essere presentati entro 90 giorni dall’inizio dell’anno e possono essere presentati solo dai Media iscritti nel sistema di anagrafica regionale.

La valutazione delle proposte progettuali è affidata al Servizio Comunicazione Istituzionale, sentito il parere attraverso la Cabina di Regia interservizi – del Servizio titolare della competenza.

La Cabina di Regia interservizi effettuerà per ciascun progetto, ai fini dell’ammissibilità, valutazioni relative a:

1. valenza strategica comunicativa e di impatto sul target;
2. sostenibilità tecnico-amministrativa;

e finanzia i progetti con graduatoria così come da criteri mutuati dal D.Lgs n. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni.

Allegato n. 4
[v. 1.0 del 21.01.2011]

IMMAGINE COORDINATA

Ambito di applicazione.....
Finalità strategiche.....
Identità visiva.....
Semplificazione.....
Condivisione

Ambito di applicazione

La razionalizzazione dell'immagine coordinata della Regione Puglia è necessaria per uniformare da un punto di vista economico, sociale, ambientale e culturale una Regione con una forte identità, delineate da una forte connotazione territoriale locale e nazionale.

Allo stesso modo, l'identità visiva della nostra Regione è uno strumento per il consolidamento di un corretto rapporto con il contesto interno ed esterno, nella convinzione che già a partire dall'immagine offerta possono essere comunicati stile, affidabilità, indirizzi di sviluppo, capacità innovativa.

La razionalizzazione avviene attraverso tre fasi:

- identità visiva: per organizzare ed uniformare la comunicazione esterna al fine di promuovere un'immagine unitaria, identificabile e riconducibile all'ente;
- semplificazione: in modo da ottenere una comunicazione più ordinata, coerente e quindi anche più comprensibile e fruibile;
- condivisione: per semplificare e omogeneizzare le procedure operative con tutti i soggetti, interni ed esterni, a qualunque titolo interessati nei processi di comunicazione.

Legislazione di riferimento

L 150/2000

*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle PA -
[07/06/2000]*

DIRETTIVA 7 febbraio 2002

Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni.

DIRETTIVA 7 febbraio 2002

Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni

Finalità strategiche

La finalità è data dalla necessità di sanare l'attuale situazione di incoerenza e disomogeneità dell'immagine della Regione che i diversi servizi ed uffici costruiscono con i vari modi operativi e procedurali, non omogeneizzati da linee guida formali e sostanziali, pregiudicando così la costruzione di una percezione interna ed esterna unitaria.

Altresì è necessario rinnovare e potenziare in positivo la percezione dell'immagine dell'Ente Regione nei confronti dei cittadini, per generare identificazione e senso di appartenenza. Pertanto è fondamentale prevedere l'adozione di un manuale di identità visiva, al cui interno siano date coordinate precise nell'impiego dei segni di riconoscimento rappresentativi e comunicativi dell'Istituzione regionale, da doversi impiegare in tutti gli strumenti di comunicazione utilizzati dall'ente.

Identità visiva

L'identità visiva viene costruita mediante il manuale di immagine coordinata, che è uno strumento che regola in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione, dal logo alla impostazione grafica della carta intestata, buste da lettera, biglietti da visita, cover fax e così via.

Il Manuale deve interpretare e rappresentare la Regione Puglia comunicando la sua identità in modo efficace ai destinatari, essere immediatamente riconoscibile e deve dare un'impostazione grafica coordinata anche ad altri strumenti di comunicazione quali manifesti, siti internet, newsletter.

Il manuale deve contenere:

- riproposizione delle caratteristiche del Logo
- ricognizione di altri loghi riconducibili a specifiche attività e servizi
- posizionamento del logo su carta intestata, buste, biglietti
- colori per carta intestata, buste e biglietti
- rapporto tra logo e sottotitolo
- esempi di uso del logo
- caratteri da usare nel coordinato carta intestata-busta e biglietti
- definizione cover fax
- carta per corrispondenza interna
- carta intestata per comunicati stampa e rassegna stampa
- buste ed etichette adesive
- cartelline
- impostazione grafica dei manifesti
- omogeneità grafica delle pagine dei siti internet

Semplificazione

Per ottenere una comunicazione più ordinata, coerente e quindi anche più comprensibile e fruibile è necessario redigere delle linee guida per l'omogeneizzazione del trattamento delle risposte fornite via fax, telefono ed e-mail da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti del cittadino.

Redatte tali indicazioni, il piano di comunicazione 2011 si prefigge la distribuzione delle stesse e la successiva valutazione dei risultati ottenuti in termini di omogeneizzazione comunicativa, attraverso il valore della percezione amministrativa e la maggiore comprensibilità delle informazioni maturate dalla società. Un'amministrazione regionale coordinata dal punto di vista delle forme di risposta fornite al cittadino contribuisce alla costruzione nello stesso di un'identità regionale facilmente riconoscibile e unitaria.

Condivisione

Il processo di razionalizzazione dell'identità e dell'immagine della Regione Puglia comprende anche la condivisione del patrimonio informativo a livello di sistema, in quanto una stessa informazione (news, rassegna stampa, evento, etc..) può essere resa pubblica contestualmente in più punti della struttura organizzativa, garantendo una forte immagine di sistema, una univocità dell'informazione, una diffusione capillare dell'informazione su tutto il territorio e una forte componente di dinamicità.

Allegato n. 2

[v. 1.0 del 19.01.2011]

RAZIONALIZZAZIONE SPESA IN COMUNICAZIONE

Ambito di applicazione.....

Legislazione di competenza

La spesa in comunicazione

Governance.....

Ambito di applicazione

Le seguenti prescrizioni si applicano a tutti i Servizi e Uffici della Regione Puglia, nonché ad enti, aziende, società, agenzie istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione Puglia nonché ai concessionari di servizi pubblici regionali.

Legislazione di competenza

Legge regionale (Regione Puglia) n. 1/2011

Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) n. 90/2008

DECRETO-LEGGE 31 maggio 2010, n.78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni e integrazioni.

D.P.R. 21 settembre 2001, n. 422, "Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi formativi".

Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica, 7 febbraio 2002, Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni.

D.P.R. 21 settembre 2001, n. 403, Regolamento sui criteri per l'individuazione dei soggetti professionali esterni da invitare alle procedure di selezione per realizzare comunicazioni istituzionali a carattere.

Direttiva P.C.M. 27 settembre 2000, Direttiva sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato.

D.Lgs. n. 150/2000, Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni

La spesa in comunicazione

La spesa in comunicazione si articola in:

- spesa per attività di comunicazione;
- spesa per attività di informazione;
- spesa per pubblicità istituzionale;
- spesa per eventi, fiere e convegni;
- spesa per relazioni pubbliche.

La pianificazione della spesa per le attività di comunicazione deve tenere conto dei seguenti ambiti:

- creatività: concept grafico dei materiali;
- produzione: realizzazione e distribuzione dei materiali;

- diffusione: attraversi il piano mezzi;

La pianificazione della spesa per le attività e campagne di comunicazione deve tenere conto delle percentuali del valore economico complessivo dell'iniziativa così come da , *Art.7. Remunerazione dei servizi prestati DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 settembre 2001, n. 403* del "Regolamento sui criteri per l'individuazione dei soggetti professionali esterni da invitare alle procedure di selezione per realizzare comunicazioni istituzionali a carattere pubblicitario". La pianificazione per le attività e campagne di comunicazione è realizzata dal Servizio Affari Generali per le gare a procedura europea e dai Servizi di competenza per le gare sottosoglia attraverso Empulia (www.empulia.it), Centro acquisti telematico della Regione Puglia, alla attivazione della procedura telematica dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e in attesa dal Servizio Comunicazione Istituzionale.

La pianificazione della spesa per le attività di informazione è realizzata attraverso il Centro Media regionale (vedi allegato n.1 alla presente delibera).

La pianificazione della spesa per la pubblicità istituzionale è realizzata attraverso il Centro Media regionale (vedi allegato n.1 alla presente delibera).

La pianificazione della spesa per eventi, fiere e convegni è realizzata dal Servizio Affari Generali per le gare a procedura europea e dai Servizi di competenza per le gare sottosoglia attraverso Empulia (Centro acquisti telematico della Regione Puglia alla attivazione della procedura telematica dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e in attesa dal Servizio Comunicazione Istituzionale) .

La pianificazione della spesa per relazioni pubbliche non è prevista in bilancio regionale.

Elaborazione dei capitolati di gara delle azioni di comunicazione

L'elaborazione dei capitolati di gara per servizi e attività di comunicazione a carattere pubblicitario e/o di marketing devono seguire le regole fissate dagli accordi di programma in tema di capitolati di gara con le associazioni di categoria di riferimento.

Empulia

È istituito sul sistema Empulia, ovvero la Centrale di Acquisto Territoriale della Regione Puglia, l'unico elenco regionale delle imprese abilitate ai servizi di comunicazione.

Tale elenco è organizzato in classi merceologiche, categorie e sottocategorie per soddisfare una corretta ripartizione degli ambiti della comunicazione e del marketing al fine di favorire una corretta e specializzata fornitura di servizi.

Tale elenco è a disposizione di tutti i Servizi e gli Uffici della Regione Puglia, nonché ad enti, aziende, società, agenzie istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione Puglia nonché ai concessionari di servizi pubblici regionali.

Bandi di gara a procedura aperta

Nelle gare di appalto a procedura aperta e soprasoglia per le spesa per attività di comunicazione e per eventi, fiere e convegni è presente un membro di commissione iscritto all'elenco regionale di commissari dei commissari abilitati alla valutazione nelle gare di appalto per servizi di comunicazione, fieristici, convegnistici.

Bandi di gara a procedura negoziata e sottosoglia

Elenco regionale di imprese abilitate ai servizi di comunicazione.

È istituito sul sistema Empulia, ovvero la Centrale di Acquisto Territoriale della Regione Puglia, l'elenco regionale delle imprese abilitate ai servizi di comunicazione.

Tale elenco è organizzato in classi merceologiche, categorie e sottocategorie per soddisfare una corretta ripartizione degli ambiti della comunicazione e del marketing al fine di favorire una corretta e specializzata fornitura di servizi.

Tale elenco è a disposizione per Provincia e Enti locali; deve essere, invece, utilizzato obbligatoriamente dai Settori della Regione Puglia, dagli Enti strumentali, e dalle Aziende ed Istituti del Sistema Sanitario Regionale per individuare fornitori di servizi di comunicazione e marketing, abilitare aste on line e operare su marketplace.

Elenco regionale dei commissari abilitati alla valutazione nelle gare di appalto per servizi di comunicazione, fieristici, convegnistici

È istituito l'elenco regionale dei commissari abilitati alla valutazione nelle gare di appalto per attività e servizi di comunicazione, eventi, fiere e convegni.

L'iscrizione è riservata al personale regionale ed è conforme nei titoli alle qualifiche contenute nelle disposizioni normative del Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 403 e del D.P.R. 21 settembre 2001, n. 422.

Governance

Per quanto concerne le risorse finanziarie utilizzate spesa per le attività di comunicazione, per le attività di informazione, per la pubblicità istituzionale, per gli eventi, le fiere e i convegni, per le relazioni pubbliche, esse fanno riferimento alle risorse regionali (bilancio autonomo e vincolato) messe a disposizione dai piani di comunicazione e dalle attività di promozione regionale finanziate dalle fonti aggiuntive comunitarie e nazionali nella realizzazione delle policy decise dal Governo regionale.

Considerato il grado di trasversalità delle prescrizioni, è richiesta una *governance* di sistema adeguata agli obiettivi.

Sotto il profilo amministrativo, la responsabilità è in capo alla Direzione dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, che si avvale in tale attività del Servizio Comunicazione Istituzionale.

Allegato n. 3

[v. 1.0 del 19.01.2011]

RAZIONALIZZAZIONE PORTALI WEB

Ambito di applicazione	
Legislazione di riferimento	
I due gate: Istituzionale e Tematico	
Criteri di indirizzo per la razionalizzazione.....	
Riduzione dei siti web	
Governance	
Criteri di indirizzo e strumenti per il trattamento dei dati, della documentazione pubblica e per la loro reperibilità.....	

Ambito di applicazione

Le Linee guida per i siti web della PA intendono suggerire alle pubbliche amministrazioni criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti ed il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, gestione e aggiornamento, contenuti minimi.

Legislazione di riferimento

Direttiva 8/09 del Ministro per la PA e l'innovazione

Art. 4. (Destinazione della pubblicità di amministrazioni ed enti pubblici)

1. Le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 15 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici. [...]

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 - S.O. n. 105 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante Codice dell'amministrazione digitale";

Decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159

pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione digitale";

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008

"Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività previste dall'art. 71, comma 1-bis del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale";

Decreto legge 29 novembre 2008, n. 185

convertito in Legge 28 gennaio 2009, n. 2 che ha introdotto modifiche al CAD;

Legge 18 giugno 2009, n. 69

che ha introdotto il comma 2-ter e 2-quater all'art. 54 del CAD in materia di contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni.

Il CAD promuove e regola la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno della pubblica amministrazione e nei rapporti tra amministrazione e privati.

In relazione alla progettazione e allo sviluppo di siti web, il CAD ha espresso alcune indicazioni di carattere generale ed altre più specifiche riguardanti, tra l'altro, i contenuti minimi che un sito di una pubblica amministrazione deve contenere per garantire il livello minimo di servizio al cittadino. In particolare, per gli aspetti riguardanti direttamente i siti web delle Amministrazioni, si richiamano le seguenti disposizioni:

art. 52: accesso telematico ai dati e documenti delle pubbliche amministrazioni;

art. 53: caratteristiche dei siti; ┐ art. 54: contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni;

art. 54: contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni;

art. 55: consultazione delle iniziative normative del Governo;

art. 56: dati identificativi delle questioni pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria di ogni ordine e grado;

art. 57: moduli e formulari.

In attuazione della normativa contenuta nel CAD, la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie 18 novembre 2005 "Linee guida per la Pubblica amministrazione digitale" ha definito i criteri e le azioni concrete da attuare nelle pubbliche amministrazioni per realizzare i principi del "Codice dell'Amministrazione digitale". La Direttiva regola diversi aspetti dell'attività amministrativa ed in particolare:

- la comunicazione telematica tra pubblica amministrazione e cittadini;
- comunicazione esterna e posta elettronica;

- servizi telematici di informazione preventiva;
- la comunicazione interna alle pubbliche amministrazioni;
- la Carta Nazionale dei Servizi;
- le transazioni economiche on line;
- a conferenza di servizi on line;
- la sicurezza dei sistemi informativi;
- le strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie.

Linee guida per i siti web della PA

Le Linee guida, previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 26 novembre 2009, n. 8, intendono suggerire alle pubbliche amministrazioni criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti ed il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, gestione e aggiornamento, contenuti minimi.

A tal fine, il documento delinea gli aspetti fondamentali del processo di miglioramento continuo dei servizi e delle informazioni rivolte al cittadino, attraverso la comunicazione via Internet, che devono contraddistinguere l'azione di ogni pubblica amministrazione.

Indirizzate a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le Linee guida intendono rappresentare uno strumento il più possibile agile e fruibile, ad uso non esclusivo degli "addetti ai lavori".

Il documento è strutturato in sei sezioni.

la prima sezione definisce i destinatari delle Linee guida e illustra sinteticamente i riferimenti normativi più rilevanti, richiamando i principi generali ai quali devono attenersi le amministrazioni pubbliche nella attuazione degli indirizzi contenuti nella Direttiva n. 8/2009;

la seconda sezione identifica i possibili interventi da realizzare, sulla base delle diverse tipologie di siti web pubblici;

la terza sezione è dedicata al processo di razionalizzazione dei contenuti e di riduzione dei siti web obsoleti, con lo scopo di fornire uno schema logico di partenza attraverso cui ogni pubblica amministrazione può pianificare le attività necessarie;

la quarta sezione propone criteri di indirizzo per accompagnare le pubbliche amministrazioni nel percorso di miglioramento costante della qualità dei propri siti web, richiamando principi chiave, requisiti essenziali e processi fondamentali;

la quinta sezione indica criteri e strumenti per il trattamento dei dati e della documentazione pubblica;

la sesta sezione illustra orientamenti e principi generali utili a fornire elementi di indirizzo per le pubbliche amministrazioni che vorranno confrontarsi su temi innovativi come la valutazione da parte degli utenti, le rilevazioni di qualità attraverso il benchmark tra amministrazioni, il confronto e l'interazione dei cittadini.

Ad integrazione del documento, in Appendice sono trattati i seguenti temi:

Appendice A1 - Contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici: descrive in dettaglio un insieme di contenuti minimi che un sito istituzionale pubblico deve necessariamente presentare;

Appendice A2 - Componenti funzionali per la costruzione dei siti web delle PA: suggerisce un modello per la strutturazione dei siti web pubblici, distinguendo tra le differenti tipologie di servizi, con lo scopo di fornire alle pubbliche amministrazioni criteri per l'individuazione delle categorie applicabili al proprio dominio;

Appendice A3 - Criteri per lo sviluppo e la gestione dei siti web delle PA: fornisce raccomandazioni per la realizzazione e la gestione dei siti web delle pubbliche amministrazioni, proponendo l'adozione di un approccio metodologico basato sul ciclo di vita di un progetto;

Appendice A4 - Ruoli coinvolti nello sviluppo e nella gestione dei siti web delle PA: specifica il ruolo della figura a cui, all'interno dell'amministrazione, è attribuita la responsabilità del procedimento di pubblicazione dei contenuti del sito, delineandone funzioni e compiti, in coordinamento con altre risorse strategiche.

I due gate: Istituzionale e Tematico

Distinguiamo, in base alle Linee guida, due macro tipologie di siti:

Siti Istituzionali che si pongono come obiettivo prioritario quello di presentare l'Istituzione Regione Puglia, descrivendone l'organizzazione, i compiti, i servizi relativi ad atti e procedimenti amministrativi di competenza; I siti istituzionali vengono ulteriormente categorizzati secondo due indirizzi:

Istituzionale (www.regione.puglia.it)

E-Government (trasparenza.regione.puglia.it)

Siti tematici che vengono realizzati, anche in collaborazione tra più aree, con una specifica finalità quale, a titolo esemplificativo:

la presentazione di un progetto (ritornoalfuturo.regione.puglia.it);

la presentazione di un evento (publiccamp.regione.puglia.it);

l'erogazione di un particolare servizio (sistema.puglia.it);

la focalizzazione di un'area di interesse (bollentispiriti.regione.puglia.it).

A tal fine, i siti tematici vengono ulteriormente categorizzati secondo tre indirizzi:

Esperienziale (bollentispiriti.regione.puglia.it)

Progettuale (principiattivi.regione.puglia.it)

Strumentale (sistema.puglia.it)

Per entrambe le tipologie di siti, l'impegno richiesto è cercare di raggiungere, oltre agli obiettivi specifici del sito, il massimo livello di funzionalità dei servizi offerti all'utenza che possono variare in relazione alla finalità del sito che li ospita (istruzione, salute, ambiente, giustizia, comune, ASL, ecc.) ed al livello dell'interazione con l'utenza.

Criteri di indirizzo per la razionalizzazione

In base ai criteri indicati nella sezione precedente, l'identificazione degli interventi da realizzare può condurre a definire differenti percorsi operativi. Nei paragrafi che seguono sono sintetizzate le azioni consigliate, nel caso in cui gli interventi da porre in essere riguardino:

1) la razionalizzazione dei contenuti on line - sito da razionalizzare;

2) la riduzione dei siti web - sito da dismettere.

Razionalizzazione dei contenuti di un sito web

Nella ipotesi in cui sia opportuna una revisione dei contenuti, si vuole definire procedure di controllo dei contenuti (c.d. content audit) e di definizione dei bisogni, nonché applicare regole di aggiornamento continuo. In particolare, occorre:

controllare e aggiornare periodicamente i contenuti soggetti a obsolescenza;

evidenziare elementi informativi relativi alla effettiva validità del singolo contenuto (data di pubblicazione di una notizia, vigenza di una norma, scadenza di un provvedimento, ecc.);

evidenziare la data di pubblicazione e la periodicità degli aggiornamenti sulla singola pagina, sezione del sito, banca dati;

monitorare gli accessi e verificare la rispondenza dei contenuti/servizi alle aspettative degli utenti, anche attraverso strumenti semplici (come nel caso del progetto "Mettiamoci la faccia");

valutare la necessità di una revisione del nome di dominio e della architettura dell'informazione, eventualmente con l'integrazione del sito tematico nel proprio sito istituzionale.

Riduzione dei siti web

È importante rilevare che l'azione da intraprendere è un vero e proprio progetto. La sua pianificazione consentirà di coordinare le attività, di gestire il rischio, di assicurare che le questioni critiche siano affrontate in modo appropriato e di garantire la massima trasparenza verso i vari soggetti interessati.

A tal fine, è necessario:

Elaborare delle schede informative

Sottoporre tali schede a tutti i dirigenti di servizio

Schematizzare i risultati

Procedere alla razionalizzazione

Governance

Il piano da realizzare dovrà quindi essere sviluppato con il contributo proveniente dai vari uffici dell'amministrazione, tra cui quelli che hanno prodotto i contenuti e le informazioni pubblicate e quelli dedicati all'ICT.

Criteri di indirizzo e strumenti per il trattamento dei dati, della documentazione pubblica e per la loro reperibilità

I dati e i contenuti prodotti e gestiti dalla pubblica amministrazione nell'esercizio delle proprie attività, rappresentano una risorsa strategica da un punto di vista sociale, politico, economico e culturale. Si tratta di un enorme patrimonio di conoscenza, che non sempre è facilmente accessibile da parte degli utenti. L'adeguata diffusione di queste informazioni (dati statistici e territoriali, rapporti socio-economici e ambientali¹⁸, normativa, ecc.) può rappresentare un importante elemento per favorire la crescita economica e produttiva, la ricerca, l'innovazione, la competitività e per incoraggiare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, dando loro la possibilità di valutare l'efficacia dell'attività dell'ente, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità

I siti delle pubbliche amministrazioni rappresentano potenzialmente il luogo privilegiato di diffusione. Con il web le pubbliche amministrazioni hanno reso disponibile parte di questo patrimonio, ma con modalità diverse e non sempre facilmente riconoscibili. Vi è quindi la necessità anche per la grande quantità di informazioni a disposizione di definire principi e regole per la loro archiviazione e diffusione.

Classificazione e semantica

I cittadini devono poter accedere facilmente ai contenuti (pagine web, informazioni, dati, documenti) prodotti dalle pubbliche amministrazioni e resi disponibili sui siti web.

Formati aperti

I formati aperti, ovvero specifiche pubbliche per la descrizione e l'archiviazione di dati digitali senza barriere di natura legale o tecnica, rappresentano oggi una opportunità preziosa per garantire l'accesso a lungo termine alla documentazione e ai dati prodotti dalla Pubblica amministrazione. Inoltre, in un'ottica di lungo periodo, l'importanza dell'utilizzo di formati aperti assume particolare rilevanza anche a fronte del processo di dematerializzazione che è attualmente in atto.

Contenuti aperti

La pubblica amministrazione, intesa come soggetto unico, è uno di maggiori detentori e produttori di dati. A tutti i livelli amministrativi vengono prodotti ogni giorno dati di diversa tipologia e natura tematica (anagrafici, socioeconomici, catastali, ecc.), così come una consistente quantità contenuti (articoli, rapporti, analisi, norme, ecc.). Questo insieme di informazioni rappresenta un patrimonio comune di conoscenza che, in quanto tale, deve essere messo a disposizione degli utenti e più in generale di tutti gli attori economici e sociali.

Allegato n. 5
[v. 1.0 del 21.01.2011]

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attività di valutazione è una pratica che permette di assumere informazioni utili sullo stato di attuazione dei processi, attività o azioni progettate e programmate sulla base degli obiettivi fissati durante la fase di pianificazione.

Le informazioni sono raccolte attraverso uno studio d'analisi che si rivolge tanto alle conseguenze previste quanto a quelle non previste nella fase di programmazione.

La misurazione dei risultati prevede la valutazione degli:

1. *out-puts*: si verifica se le azioni di comunicazione hanno raggiunto il pubblico desiderato;
2. *gli out-takes*: si verifica se il messaggio è stato compreso dai destinatari.

Strumenti utilizzati:

- interviste attraverso il CRM dell'URP;

- sondaggi attraverso istituti di ricerca.

3. *out-comes*: si verifica se la comunicazione ha modificato le percezioni e i comportamenti dei destinatari:

- interviste attraverso il CRM dell'URP;

- sondaggi attraverso istituti di ricerca.

I report sulla misurazione dei risultati saranno pubblicati su comunicazione.regione.puglia.it.

La valutazione sarà condotta analizzando i seguenti indicatori di realizzazione e di risultato.

Attività	Strumenti	Indicatori di realizzazione e di risultato
Sistemi informativi	Portale	n. di pagine realizzate n. di pagine visitate n. siti correlati
	Newsletter	n. newsletter Beneficiari Potenziali: 100% Beneficiari Effettivi: 100% Grande Pubblico: 5% Destinatari Specifici: 80%
Contact Center, numero verde e punti informativi	Punto informativo URP regionale	n. punti informativi attivati e n. di contatti
	Rete regionale punti informativi	n. punti informativi attivati e n. di contatti
Animazione territoriale	Forum della Comunicazione	Pubblico partecipante
	Iniziative varie	Pubblico partecipante
	Convegni e seminari	n. edizioni Pubblico partecipante
	Iniziative per i media	n. edizioni Pubblico partecipante
	Eventi per i giovani	n. edizioni Pubblico partecipante
	Sponsorizzazioni	n. edizioni Pubblico partecipante
Comunicazione di Policy e Campagne di comunicazione e di informazione		n. campagne n. mezzi utilizzati
Format televisivi e radiofonici	Format televisivi	n. format n. puntate

	Format radiofonici	n. format n. puntate
Spot televisivi e radiofonici	Spot televisivi	n. spot n. puntate
	Spot radiofonici	
Audiovisivi	Prodotti audiovisivi	n. audiovisivi n. copie realizzate n. proiezioni pubbliche
Inserzioni stampa	Stampa quotidiana	n. inserzioni n. testate
	Stampa periodica	n. inserzioni n. testate
Relazioni con i media	Conferenze stampa	n. conferenze n. articoli in rassegna stampa
	Comunicati stampa	n. comunicati n. articoli in rassegna stampa
	Videocomunicati	n. videocomunicati n. servizi andati in onda
	Interviste	n. interviste
Sistema di controllo	Indagini di mercato	n. indagini
	Mediascreening	n. rassegne stampa n. rassegne video

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 544

APRICENA (FG) - Varianti al P.R.G. (Art. 2 e 5 delle N.T.A. - Zona D1.11 e art. 11 delle N.T.A.). Approvazione definitiva.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“Il Comune di Apricena, dotato di PRG approvato con Del. di G.R. n. 625 del 22.04.2008, con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 17.06.2009, ha adottato ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, una variante al P.R.G. riguardante le seguenti diverse fattispecie:

- 1) Variante grafica della Zona B2 compresa tra viale Papa Giovanni XXIII e la zona PEEP (già Zona 36BR4 del PdF);
- 2) Disciplina delle pertinenze - variante alle N.T.A. del P.R.G.;
- 3) Variante grafica della Zona D1.11 (Coop. Agricola C.A.N.G.A. - S.P. 38) e variante normativa all'art. 11 delle N.T.A. del P.R.G.

Per la suddetta variante il Comune ha trasmesso la seguente documentazione:

- Delibera di C.C. n. 32 del 17.06.2009 di adozione della variante al P.R.G.;
- Delibera di C.C. n. 46 del 02.10.2009 di esame delle osservazioni;
- Parere della Soprintendenza nota n° 2534 del 17.12.2008.
- Tav. P0 - Relazione Illustrativa - Variante;
- Tav. P2 - Zonizzazione del Centro Urbano - Piano Vigente - Scala 1:2.000;
- Tav. P2 - Zonizzazione del Centro Urbano - Variante - Scala 1:2.000;
- Tav. P2 - Foglio 2 - Vigente;
- Tav. P2 - Foglio 2 - Variante;
- Tav. P3 - Norme Tecniche di Attuazione - Variante.

Detta variante, giusta attestazione dell'Ufficio di Protocollo Comunale del 28.09.2009, espressamente richiamata nella narrativa della Del. di C.C.

n. 46/09, risulta essere stata regolarmente pubblicata e avverso la stessa, nei tempi e nei modi di legge, non sono state prodotte osservazioni.

La variante in questione successivamente alla istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistica (Relazione n. 17 del 10/06/2010) ed al parere del CUR (Relazioneparere n. 11 del 25/06/2010), è stata oggetto di una preliminare approvazione con modifiche e prescrizioni da parte della Giunta Regionale, giusta Deliberazione n. 2148 del 04/10/2010, con richiesta, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 56/80 di apposito provvedimento comunale di adeguamento e/o controdeduzione.

Giova riassumere brevemente i contenuti della variante in questione al fine di una migliore comprensione della determinazioni assunte dal Comune di Apricena in sede di esame delle modifiche e prescrizioni introdotte dalla Giunta Regionale con la deliberazione n.2148/2010 innanzi citata.

Per quanto riguarda l'argomento di cui al punto 1) sopra riportato, poiché riferito alla evidenziazione di un errore materiale nella campitura grafica della Zona “B2 completamento ad attuazione indiretta” dal Piano si è proceduto alla presa d'atto mediante specifico provvedimento regionale esecutivo giusta Del. di G.R. n. 459 del 23.02.2010.

Per quanto riguarda l'argomento di cui al punto 2), la variante comporta la modifica dei seguenti articoli:

Art. 2 sub Superficie di Piano delle N.T.A. vigenti con l'introduzione del seguente periodo:

“nonché degli interventi pertinenziali (es. tettoie, serre, gazebo ecc.) che non siano significativi in termini di superfici e volumi, ossia che non comportino la realizzazione di un volume non superiore al 20% del volume dell'edificio principale, non abbiano autonomia funzionale, risultino strutturalmente autonomi rimovibili previo smontaggio e non per demolizione e la cui disciplina di dettaglio è rinviata a specifica regolamentazione comunale.”

Art. 5 Centro Storico (“zona A”) delle N.T.A. vigenti con l'introduzione del seguente ulteriore comma:

“Gli interventi pertinenziali in centro storico non sono consentiti. Gli stessi potranno essere previsti e disciplinati negli specifici strumenti urbanistici

attuativi del centro storico che regolamentino gli interventi di trasformazione.”

Nel merito della variante proposta il SUR ha rappresentato quanto segue:

- per quanto riguarda la modifica dell'art. 2: si ritiene di non condividere la stessa poiché caratterizzata da eccessiva genericità in quanto la formulazione adottata rinvia ad ulteriore e separata disciplina;
- per quanto riguarda la modifica dell'art. 5: si ritiene di condividere la stessa atteso che così operando si perviene ad una migliore tutela del centro storico, ovvero non si consente la realizzazione di superfetazioni ad edifici di carattere storico.

Per quanto riguarda il punto 3), in via preliminare il SUR ha evidenziato che le “Zone D1” sono state inserite nel P.R.G. in fase di controdeduzioni, al fine di regolarizzare la presenza di impianti produttivi esistenti realizzati nel lasso di tempo intercorso tra l'adozione del P.R.G. e la delibera comunale di esame delle prescrizioni regionali. In particolare dette aree alla attualità sono così disciplinate:

“”ART. 11 - Area per insediamenti produttivi esistenti (“Zona D.1”)

In questa zona è previsto il completamento delle aree libere di pertinenza dei manufatti edilizi destinati ad attività produttive esistenti, subordinato al rilascio di permessi di costruire singoli regolati dal rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rapporto di copertura (Rc) non superiore al 40%, comprese le superfici coperte preesistenti e con esclusione di silos e volumi tecnici;
- rispetto dei fili stradali esistenti;
- costruzione di cantinato da destinare a deposito;
- costruzione del piano terra da destinare a laboratorio di altezza interna di ml. 4,00 e piano a livello di marciapiede;
- sopraelevazione del solo primo piano per la costruzione di un alloggio di superficie totale netta non superiore a mq. 95 destinato ad abitazione dell'artigiano o del custode e di un ufficio di superficie totale netta non superiore a mq. 30 (in alternativa alla sopraelevazione suddetta è consentito edificare il capannone con altezza massima uguale a ml. 7,00;

- è consentito in secondo piano la copertura a tetto o falde continue e pendenza secondo il regolamento edilizio, oppure la sopraelevazione della gabbia scale con altezza netta di ml. 2,30 per l'accesso al lastrico solare.””

La variante proposta comporta la introduzione al citato art. 11 delle N.T.A. dei seguenti ulteriori commi:

“Art. 11 - Area per insediamenti produttivi esistenti (“Zona D.1”)

Omissis

“Salvo quanto stabilito al comma precedente, l'altezza massima dei capannoni è stabilita in mt. 7,00. Per gli ulteriori parametri urbanistici che non siano già disciplinati dal presente articolo si rinvia alle norme per la zona D3. In alternativa al parametro della superficie coperta, laddove per proprie esigenze produttive è prevista la realizzazione di capannoni di limitata altezza e comunque non superiore a mt. 4,30, l'indice è pari a 2,8 mc/mq.”

Considerato che la variante di fatto comporta la proposizione di una disciplina a carattere generale tipica delle “Zone D” di nuovo impianto e che la normativa vigente (art.11 delle N.T.A.), già consente una ampia utilizzazione e/o completamento dei medesimi impianti produttivi esistenti, il SUR ha ritenuto di non condividere quanto proposto, nell'intesa che ulteriori implementazioni e/o ampliamenti degli impianti stessi oltre quelli già assenti, qualora ulteriormente necessari, debbano essere risolti mediante il ricorso alle procedure ex art. 5 del D.P.R. n. 447/98, laddove si dovranno valutare di volta in volta le esigenze produttive.

Altresì, la variante propone la suddivisione della “Zona D1.11” in due distinte superfici: la prima indicata come “Zona D1.11.1” e la seconda indicata come “Zona D1.11.2”.

In proposito il SUR ha rilevato che detta suddivisione può essere riferita esclusivamente ad aspetti catastali e non urbanistici, atteso che la suddivisione urbanistica di fatto comporta un sostanziale raddoppio delle possibili implementazioni già disciplinate dallo originario art.11.”””

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 11 del 25/06/2010 si è

espresso favorevolmente nei seguenti termini (con l'introduzione di prescrizioni e modifiche):

“facendo propria la relazione SUR n.17 in data 10/06/2010, nei limiti e con le prescrizioni e puntualizzazioni di seguito testualmente riportate, modificative e/o integrative rispetto alle proposte comunali e rispetto agli esiti istruttori di cui alla relazione SUR n.17 del 10/06/2010:

a) Zone D1: ai fini del conseguimento, con criteri di generalità validi per tutti gli insediamenti produttivi ricadenti nelle zone omogenee di tipo D1 del PRG approvato, degli obiettivi prospettati dall'Amm.ne Com.le, e precisamente consentire la possibilità di interventi operativi di completamento e di ampliamento delle attività produttive già presenti nell'ambito delle medesime zone e riconosciute dal PRG con l'apposita tipizzazione D1, si prescrive di riformulare il dispositivo normativo proposto dal Comune prevedendo rapporto di copertura massimo pari al 60%, comprensivo delle costruzioni preesistenti, altezza massima dei capannoni pari a mt. 7,00, indice di fabbricabilità fondiario massimo pari a mc/mq.2,80; il lotto minimo d'intervento dovrà essere definito dal Comune, nella fase delle controdeduzioni, sulla base di valutazioni sullo stato di fatto alla data dell'adozione della variante in esame e sui requisiti urbanistico-funzionali della Zona. Nei termini suddetti si ritiene che la proposta di suddivisione del comparto D1.11 andrà ridefinita ed eventualmente riconfermata.

b) Disciplina delle pertinenze: non si ritengono accoglibili in toto i dispositivi normativi proposti dal Comune, in quanto i cosiddetti “interventi pertinenziali”, così come indicati nel dispositivo stesso, si configurano di fatto come volumetria a tutti gli effetti.””””.

Ciò premesso, il Comune di Apricena con nota prot. n. 16625 del 06.12.2010, acquisita al prot. d'ufficio n. 16464 del 20.12.2010, ha inviato copia della Del. di C.C. n. 46 del 30.11.2010 avente per oggetto “Varianti al PRG adottate con Deliberazioni di C.C. n. 32/2009 e n. 46/2009. Controdeduzioni alle prescrizioni della deliberazione di Giunta Regionale n. 2148 del 04.10.2010”.

Il dispositivo della deliberazione consiliare innanzi indicata riporta quanto segue:

- 1) Di prendere atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2148 del 04.10.2010, pubblicata sul BURP n. 156 del 12.10.2010, avente per oggetto “Apricena (Fg) - Varianti al PRG (art. 2 e 5 delle N.T.A. e Zona D.11 e art. 11 delle N.T.A.). approvazione con modifiche e prescrizioni”;
- 2) Di modificare i contenuti delle deliberazioni consiliari n. 32 del 17.06.2009 e n. 46 del 02.10.2009, come modificato dalla deliberazione n. 12 del 15.04.2010, nei seguenti termini:
 - l'argomento di cui al punto B) relativo alla disciplina delle pertinenze non è stato accolto in sede di valutazione regionale;
 - l'art. 11 delle N.T.A. del PRG, vista la relazione dell'UTC è così riformulato:

“ART. 11 - Area per insediamenti produttivi (“Zona D.1”)

In questa zona è previsto il completamento delle aree libere di pertinenza dei manufatti edilizi destinati ad attività produttive esistenti, subordinato al rilascio di permessi di costruire singoli regolati dal rispetto delle seguenti prescrizioni:

- lotto minimo di intervento: 18.000 mq;
- i lotti derivanti da suddivisione di aree insediate e perimetrale alla data del 17.06.2009 devono inoltre avere superfici pertinenziali tali da garantire il rispetto degli indici sotto riportati, in relazione alle costruzioni esistenti;
- per le aree esistenti perimetrale nella cartografia del PRG alla data del 17.06.2009 di superficie inferiore all'unità minima di intervento, sono ammessi tutti gli interventi di cui al presente articolo nella misura massima consentita in relazione alla rispettiva superficie territoriale;
- (Rc) rapporto di copertura massimo pari al 60%, comprensivo delle costruzioni preesistenti;
- altezza massima dei capannoni mt 7;
- indice di fabbricabilità fondiario massimo mc/mq 2,8 con esclusione di silos e volumi tecnici;
- rispetto dei fili stradali esistenti;
- costruzione di cantinato da destinare a deposito; -costruzione del piano terra da desti-

nare a laboratorio di altezza interna di ml. 4,00b e piano a livello di marciapiede;

- sopraelevazione del solo primo piano per la costruzione di un alloggio di superficie totale netta non superiore a mq. 95 destinato ad abitazione dell'artigiano o del custode e di un ufficio di superficie totale netta non superiore a mq. 30 (in alternativa alla sopraelevazione suddetta è consentito edificare il capannone con altezza massima uguale a ml. 7,00;
- è consentito in secondo piano la copertura a tetto o falde continue e pendenza secondo il regolamento edilizio, oppure la sopraelevazione della gabbia scale con altezza netta di ml. 2,30 per l'accesso al lastrico solare.

Per gli ulteriori parametri urbanistici che non siano già disciplinati dal presente articolo si rinvia alle norme per la zona D3.””

Ciò stante ed entrando nel merito delle determinazioni comunali di cui alla deliberazione consiliare n. 46/2010 si precisa quanto segue:

- A) modifiche agli artt. 2 e 5: rilevato che sostanzialmente il Consiglio Comunale di Apricena non ha adottato alcuna determinazione ancorchè formalmente richiesta dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, si riconferma la non approvazione delle modifiche normative proposte, per le motivazioni prospettate nella citata deliberazione G.R. n. 2148/2010; B) modifiche all'art. 11: si prende atto dell'avvenuto recepimento della prescrizione regionale, ivi compresa la definizione del lotto minimo come operata dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 46/2010 secondo il testo riformulato, sopra riportato.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di approvare in via definitiva - ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 - la variante normativa adottata dal Comune di Apricena con Delibera di C.C. n. n. 32 del 17.06.2009 con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla Del. di G.R. n. 2148 del 04.10.2010, così come esaustivamente modificate e/o integrate ai punti A) e B) innanzi riportati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 -comma 4° -lettera “d)” della l.r. n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancioregionale.

L'Assessore relatore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.””

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente dell'Ufficio 2° e del Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE, di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980 e per le motivazioni di cui alla relazione nelle premesse, la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Apricena adottata con deliberazione di C.C. n.32 del 17/06/2009, relativa alle modifiche dell'art. 11 delle N.T.A. nei termini esauritivi esplicitati in relazione che qui per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritti;

DI NON APPROVARE, di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Apricena adottata con deliberazione di C.C. n.32 del 17/06/2009, relativa alle modifiche degli artt. 2 e 5 delle N.T.A., per le motivazioni riportate nella rela-

zione che qui per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritte;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Apricena, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 545

Comune di ANDRANO (LE) - Variante urbanistica al P.R.G. Capoluogo Andrano e frazione di Castiglione. Del. di C.C. n. 15 del 27.02.2008. Approvazione Definitiva.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“Il Comune di ANDRANO, munito di P.R.G. vigente adeguato alla l.r. n. 56/80, con delibera di C.C. n. 15 del 27.02.2008 ha adottato la variante urbanistica, ai sensi dell'art.16 della richiamata l.r. n.56/80, per gli interventi sulle aree che hanno perso il requisito di edificabilità e nello specifico su 5 zone, di cui n. 2 nel capoluogo di Andrano e n. 3 nella frazione di Castiglione.

Gli atti a corredo della variante risultano i seguenti:

- Copia della deliberazione di C.C. n. 15 del 27.02.2008 di adozione della variante;
- Tav. 1 Relazione tecnica illustrativa;
- Tav. 2.1 Individuazione aree in variante su P.di F. previgente rasterizzato
- Tav. 2.2 Individuazione aree in variante su PRG vigente rasterizzato;
- Tav. 3 Individuazione aree in variante su Tavola dei vincoli del PUTT;

- Tav. 4.1 Individuazione aree in variante e dimostrazione delle incoerenze tra P di F previgente e PRG vigente - zona 1;
- Tav. 4.2 Individuazione aree in variante e dimostrazione delle incoerenze tra P di F previgente e PRG vigente - zona 2;
- Tav. 4.3 Individuazione aree in variante e dimostrazione delle incoerenze tra P di F previgente e PRG vigente - zona 3;
- Tav. 4.4 Individuazione aree in variante e dimostrazione delle incongruenze tra P di F previgente e PRG vigente - zona 4;
- Tav. 4.5 Individuazione aree in variante e dimostrazione delle incoerenze tra P di F previgente e PRG vigente - zona 5;
- Tav. 5.1 Individuazione aree in variante su PRG vigente e stralcio di PRG in variante - zona 1;
- Tav. 5.2 Individuazione aree in variante su PRG vigente e stralcio di PRG in variante - zona 2;
- Tav. 5.3 Individuazione aree in variante su PRG vigente e stralcio di PRG in variante - zona 3;
- Tav. 5.4 Individuazione aree in variante su PRG vigente e stralcio di PRG in variante - zona 4;
- Tav. 5.5 Individuazione aree in variante su PRG vigente e stralcio di PRG in variante - zona 5.

Gli atti di cui sopra, giusta dichiarazione in atti, risultano essere stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia (in data dal 14/04/2008 al 15/05/2008) ed avverso gli stessi non risultano osservazioni e/o opposizioni.

La proposta di variante riguarda n. 2 ambiti territoriali: il primo ubicato all'interno del cd "capoluogo di Andrano", l'altro compreso all'interno del centro urbano denominato "Frazione di Castiglione" ed in particolare coinvolge n. 5 diversi contesti urbanistici, suddivisi complessivamente in n. 23 sottoaree.

La variante di cui trattasi, sulla base del parere del CUR n. 19/2009 del 11.06.2009 che ha condiviso, con ulteriori precisazioni, la relazione istruttoria del Servizio Urbanistico regionale n. 11 del 09.06.2009, è stata approvata con condizioni e prescrizioni con delibera della G.R. n. 1476 del 04.08.2009.

In proposito è da evidenziare che il CUR facendo propria la relazione istruttoria del SUR, in relazione a taluni punti, in uno al proprio parere favorevole, ha introdotto rettifiche ed integrazioni, così come esaustivamente di seguito si riporta:

Andrano – capoluogo –

Tavv.	Area	PdF	PRG	Var.	Sup. mq.	Determinazioni regionali
4.1 e 5.1	a	Zona B1	Zona F1.4	Zona B.1	1.000	atteso lo stato dei luoghi, si condividono in linea di massima le varianti proposte dal Comune, con le seguenti limitazioni e prescrizioni: le tre aree in questione sono ritipizzate come zona "B3", limitatamente ai suoli liberi da edificazione e non già asserviti;
	b	Zona B1	Zona C.2	Zona B.2	340	il rilascio dei singoli permessi di costruire convenzionati è subordinato a preventivo piani volumetrico che deve comprendere la verifica degli standard di pertinenza e la cessione nell'ambito della area "a" della superficie a verde pubblico da aggregare all'adiacente asilo, e nell'ambito delle aree "b" e "c" delle superfici a parcheggi pubblici, ed infine con monetizzazione di eventuali ulteriori superfici a standard che dovessero dalla verifica risultare in deficit.
	c	Zona B1	Zona C.2	Zona B.2	430	
	d	Strada di prev.	Zona B.2	Zona C.2	413	Si condivide la proposta in quanto comporta una migliore utilizzazione dell'ambito territoriale interessato.
	e	Sede stradale	Zona B2	Sede stradale	490	Si condivide la proposta in quanto comporta la conferma di una Urbanizzazione Primaria di PdF già esistente
	f	Sede stradale	Zona B2	Sede stradale	510	Si condivide la proposta in quanto comporta la conferma di una Urbanizzazione Primaria di PdF già esistente
4.2 e 5.2	a	Zona B	Verde Privato	Zona B.1	468	Non si condivide la proposta in quanto, oltre a comportare un maggior carico insediativo, coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A2 -i "interesse ambientale".
	b	Zona B	Verde Privato	Zona B.1	670	Non si condivide la proposta in quanto, oltre a comportare un maggior carico insediativo, coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A2 di "interesse ambientale".
	c	Zona B	Verde Privato	Zona B.1	384	Non si condivide la proposta in quanto, oltre a comportare un maggior carico insediativo, coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A2 - "interesse ambientale".
	d	Zona B	Verde Privato	Zona B.1	187	Non si condivide la proposta in quanto, oltre a comportare un maggior carico insediativo, coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A2 -"interesse ambientale".

Castiglione – frazione

Tavv.	Area	PdF	PRG	Var.	Sup. mq.	Determinazioni regionali
4.3 e 5.3	a	Zona B	Verde Privato	Zona B.1	403	atteso lo stato dei luoghi, si condivide la variante proposta dal Comune, limitatamente alla porzione dell'area interessata da edifici esistenti e da conservare nell'attuale consistenza; per il resto dell'area si fanno proprie le determinazioni e motivazioni del Servizio Urbanistica, puntualizzate nella relazione n. 11/2009. “Non si condivide la proposta in quanto comporta un maggior carico insediativo e sottrae superfici utili al fabbisogno di aree per standard urbanistici.”
	b	Zona B	Verde Privato	Zona B.1	3.330	atteso lo stato dei luoghi, si condividono in linea di massima le varianti proposte dal Comune, con le seguenti limitazioni e prescrizioni: le due aree in questione sono ritipizzate come zona “B3”;
	b ¹	Zona B	Verde Privato	Urb. Primaria (Park pubbl.)	380	l'intervento è subordinato a comparto unitario che deve prevedere l'edificazione concentrata solo in fregio del “1° Vico Italia” (cfr. tav. 2.1) e l'obbligo di conservazione e restauro del verde di pregio e dei manufatti tipici esistenti
	c	Zona B	Zona A2	Zona F1.3	350	atteso lo stato dei luoghi, si condivide la variante così come proposta dal Comune, in quanto afferente ad una chiesa esistente
	d	Zona B + Verde Privato	Verde Privato	Urb. Primaria (Park pubbl.)	532	atteso lo stato dei luoghi, si condivide la variante così come proposta dal Comune, in quanto afferente ad un parcheggio esistente
	e	Sede Stradale	Zona B1	Sede Stradale	125	Si condivide la proposta in quanto comporta la conferma di una Urbanizzazione Primaria di PdF già esistente
	f	Sede Stradale	Zona A2	Sede Stradale	235	Si condivide la proposta in quanto comporta la conferma di una Urbanizzazione Primaria di PdF già esistente
	g	Sede Stradale	Zona B1	Strada pubbl.	330	Si condivide la proposta in quanto comporta la conferma di una Urbanizzazione Primaria di PdF già esistente
4.4 e 5.4	a	Zona B + Strada di prev.	Verde Privato	Zona A2 + Strada di prev.	2.900	Non si condivide la proposta in quanto, oltre a comportare un maggior carico insediativo, coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A1
	a'	Zona B	Verde	Urb.	300	Non si condivide la proposta in quanto, oltre a

Tavv.	Area	PdF	PRG	Var.	Sup. mq.	Determinazioni regionali
			Privato	Primaria (Park pubbl.)		comportare un maggior carico insediativo, coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A1
4.5 e 5.5	a	Zona B	Verde Privato	Zona A2	1.311	Non si condivide la proposta in quanto coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A1 e Zona A2
	b	Zona B.1	Verde Privato	Zona A2	365	atteso lo stato dei luoghi, si condivide la variante proposta dal Comune, limitatamente alla porzione dell'area non già di pertinenza del castello e con altezza massima dell'intervento di nuova edificazione di ml. 7,50; per il resto dell'area si fanno proprie le determinazioni e motivazioni del Servizio Urbanistica, puntualizzate nella relazione n. 11/2009. “Non si condivide la proposta in quanto coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A1 e Zona A2.”
	c	Zona B	Verde Privato	Zona F1.3	1.067	Non si condivide la proposta in quanto coinvolge spazio privato già di pertinenza di Zona A1 e Zona A2

Successivamente, in relazione alle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1476/2009 il Comune di Andrano con Del. di C.C. n. 9 del 04.02.2010, ai sensi dell'art. 16, comma 11 della L.R. n. 56780, ha fornito proprie controdeduzioni e/o adeguamenti alle prescrizioni e modifiche introdotte in sede regionale.

In uno alla nota prot. n. 1218 del 23.02.2010, il Comune di Andrano ha inviato i seguenti elaborati:

- Copia della Del. di C.C. n. 09 del 04.02.2010;
- Tav. "Ubicazione Castiglione Zona 4 - Deduzioni Tecnico-urbanistiche;
- Tav. "Ubicazione Castiglione Zona 4 - Elaborato 5.4.A - Sostitutivo delle Tavv. 4.4 e 5.4;
- Tav. "Ubicazione Castiglione Zona 5 - Elaborato 5.5.A - Sostitutivo delle Tavv. 4.5 e 5.5;

Con detta deliberazione consiliare il Comune di Andrano ha inteso recepire le determinazioni regionali ad eccezione di n. 2 punti: il primo riguardante le aree indicate nelle Tavv. 4.4 e 5.4 con le lettere "a" e "a" ed il secondo riguardante le aree indicate nelle Tavv. 5.4 e 5.5 con la lettera "c", per i quali ha inteso rappresentare puntuali controdeduzioni.

In particolare, nella relazione tecnica, condivisa espressamente dalla citata deliberazione consiliare, l'Ufficio Tecnico Comunale si è così espresso:

- Aree "a" e "a"':

“In merito alle considerazioni espresse dal CUR riportate nelle note, si ritiene di non condividerle parzialmente, per le seguenti motivazioni:

Il verde privato individuato nel PRG ricade in parte su "giardini" di pertinenza della Zona A1 ed in parte su ambiti di fatto costruiti. Le costruzioni sono in parte esistenti prima dell'adozione del PRG con caratteristiche di Zona A2 ed in parte (2 casi) realizzate con Concessioni Edilizie rilasciate in regime di decadenza delle norme di salvaguardia del PRG.

Si è proceduto ad un più puntuale approfondimento cartografico e fotografico dello stato dei luoghi e si sono evidenziate le parti libere da costruzioni che possono effettivamente considerarsi come "spazio privato" già di pertinenza di Zona A1 e che quindi rimangono tipizzate "verde privato" e le parti che invece sono di fatto costruite, tipizzate A2, il tutto per una più corretta e coerente zonizzazione ed uso del territorio.

Quanto precede è illustrato nella Tav. 5.4.A che sostituisce le precedenti Tav. 4.4 e Tav. 5.4 e che contiene la nuova proposta di variante al PRG vigente.

Nella nuova proposta di variante al PRG le zone individuate come Zona A2 sono di atto quasi completamente edificate per risulta irrilevante il carico insediativo aggiuntivo.

La tipizzazione come Zona A2 (Zona di interesse ambientale) deriva dal fatto che tali aree possono rientrare tra quelle che il PRG ha individuato in estensione del vecchio centro storico tipizzato A1 e dotato di Piano Particolareggiato.”””

- Aree “c”:

“””In merito alle considerazioni espresse dal CUR riportate nelle note, si ritiene di non condividerle, per le seguenti motivazioni:

L’area individuata nel PRG come verde privato denominate “c” è di pertinenza delle attrezzature religiose esistenti e già tipizzate come “F1.3” (Chiesa di San Michele Arcangelo e relativa Canonica) e di proprietà ecclesiale.

Inoltre occorre sottolineare che un’altra area individuata in Castiglione come Zona F1.3 dal PRG vigente è di fatto inutilizzabile in quanto con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino n° 38 308 del 21/12/2006 è stata classificata come Zona ad alta pericolosità idraulica, perciò, attualmente il PRG risulta carente di tali standards urbanistici.

La tipizzazione da verde privato ad F1.3 proposta andrebbe a riequilibrare gli standards urbanistici previsti dal PRG per aree con tale destinazione.

Quanto precede è illustrato nella Tav. 5.5.A che sostituisce le precedenti Tav. 4.5 e Tav. 5.5 (relativamente all’area denominata “c”) e che contiene la nuova proposta di variante al PRG vigente.”””

Determinazioni regionali

Nel merito di quanto prospettato dall’Amm.ne Com.le si rappresenta quanto segue:

1. -Aree”a”e”a’”:

Preso atto dell’avvenuto approfondimento cartografico, dal quale in particolare si evince il ridimensionamento della proposta di variante, ovvero che la stessa riguarda le aree individuate nella tav. 5.5.A con le campiture di colore “giallo” e “marrone”

nonché la conferma della classificazione quale “Zona F1” per le rimanenti superfici, si ritiene di condividere il “parziale adeguamento” operato dal Consiglio Comunale di Andrano.

2 - Aree “c”:

Preso atto delle ulteriori specificazioni fornite, in particolare della impossibilità di utilizzare ad uso pubblico un’area che è risultata interessata da “alta pericolosità idraulica”, nonché del fatto che la superficie interessata dalla nuova classificazione quale “Zona F1.3” comporta un effettivo riequilibrio della dotazione di aree di interesse pubblico oltre alla individuazione di un “vuoto urbano” quale “spazio ad uso pubblico”, si ritiene di poter condividere la controdeduzione espressa dal Consiglio Comunale di Andrano nei limiti e nei termini indicati nella stessa “controdeduzione”.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di approvare in via definitiva -ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 56/80 -la variante al P.R.G., adottata dal Comune di Andrano con Delibera di C.C. n. 15 del 27.02.2008, con l’introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla Del. di G.R. n. 1476/2009 come in questa sede in parte modificate, nei limiti e nei termini innanzi espressi, per effetto della condivisione delle controdeduzioni comunali di cui alla deliberazione consiliare n.9/2010;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa ed alla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.””

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dai Dirigenti del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE definitivamente, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al P.R.G. del Comune di Andrano, adottata con Del. di C.C. n. 15 del 11.06.2009, con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1476 del 04.08.2009 così come in questa sede in parte modificate, nei limiti e nei termini espressi in relazione, per effetto della condivisione delle controdeduzioni comunali di cui alla deliberazione consiliare n.9/2010;

DI DEMANDARE al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Andrano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 546

BARI - L.R. n. 20/98. Turismo Rurale. Cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva di un complesso rurale Masseria Caffariello. Ditta F. CAPITANEO Delibera di C.C. n. 7 del 26.01.2010.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base

dell'Istruttoria espletata dal Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente d'ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“La legge regionale 22/07/98 n. 20 recante norme su “Turismo Rurale” considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata con il recupero e la fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di BARI, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 - co. 5° della citata L.R. 20/98 ha approvato, su richiesta della ditta Capitaneo F., con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 26.01.2010 in uno agli atti di progetto composti da 7 elaborati (contenuti nella stessa delibera) il progetto di recupero del complesso edilizio rurale indicato come Masseria Caffariello, in agro di Bari in loc. San Paolo/Stanic, in catasto al fg. 14 p.lle n. 122, 123, 124, 268, 392, cui si accede dalla strada prov. Modugno Palese, da destinare a struttura ricettiva alberghiera nei termini di cui all'art.6 co.2 della L. n.217/83 e succ. mod. ed integrazioni, art.1 comma 3 DPCM del 13.9.2002, e dell'art 4, comma 1 della L.R. n.11/99.

Il complesso di edifici rurali, come innanzi individuati, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della L.n.1089 dell' 01.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant'anni (art.1, 2° co. L.r. n.20/98); nello specifico il primo nucleo edilizio risale al 1600 come si rileva nella Relazione Tecnica descrittiva in atti.

Sotto il profilo urbanistico il complesso rurale e le aree di pertinenza in questione, ricadono in zona tipizzata dal PRG vigente a “verde pubblico - verde urbano” e nel PUTT/Paesaggio, gli immobili sono riconosciuti come Beni Architettonici Extraurbani, disciplinati dall'art.3.16 delle N.T.A.

L'intervento di recupero funzionale del complesso rurale (composto da un corpo di fabbrica principale su due piani, racchiuso da un primo cortile a semicerchio, nell'ambito del quale erano state ricavate le mangiatoie per i cavalli, e da altro cortile all'interno nel quale sono racchiuse la residenza e le attività agricole) prevede essenzialmente opere edilizie finalizzate al restauro filologico ed al risanamento conservativo, adattamenti funzionali distri-

butivi interni per le finalità turistico ricettive del complesso rurale, senza alterare significativamente lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio.

La ristrutturazione del complesso rurale prevede al piano terra n.4 unità abitative, la sala ristorante, cucina e servizi vari; al primo piano n.3 unità abitative. Per le aree esterne costituenti il cortile si prevede una pavimentazione con chianche in pietra locale con disegno di tipo tradizionale.

Gli atti tecnici della variante del cambio destinazione d'uso della Masseria Caffariello in struttura ricettiva, Albergo, (costituiti dai seguenti elaborati: relazione tecnica descrittiva e fotografica, inquadramento territoriale, piante stato di fatto, piante di progetto, prospetti stato di fatto e di progetto, sezioni stato di fatto e di progetto), sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi non risultano prodotte osservazioni, né opposizioni, giusta attestazione del Direttore della Ripartizione Urbanistica del 08.11.2010

In merito al progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Nulla Osta della Soprintendenza per i Beni A.A. e S. della Puglia con nota n.24827 del 09.01.2003;
- Nulla Osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota n.15461 del 17.07.2003;
- Assessorato Regionale al Turismo con nota n. 7414 del 21/12/2010: parere favorevole con tipologia "Albergo" art.4 co.1 l.r. n.11/99;

Per quanto riguarda i rapporti con il vigente PUTT/Paesaggio il complesso rurale (immobili) come innanzi individuato e le relative aree di pertinenza (terreni), ricadono in Ambito Territoriale Esteso di Valore Rilevante B laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistente (art.2.01: definizioni), i cui indirizzi di tutela (art.2.02) prevedono, per il profilo di riferimento dell'intervento in questione, la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; inoltre in rapporto agli Ambiti Territoriali Distinti la masseria è indicata dal Piano Paesaggistico come segnalazione architettonica e segnalazione archeologica.

L'intervento di recupero nel suo insieme persegue gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico - ambientale nel rispetto degli indirizzi di tutela dell'A.T.E. di riferimento "B" e con-

siderata la specificità dell'intervento proposto (cambio di destinazione d'uso e recupero di edilizia rurale) si condivide la proposta dal punto di vista paesaggistico a condizione che nella sistemazione esterna riguardante la realizzazione dei parcheggi non si usino materiali impermeabilizzanti.

Ciò stante, si rileva l'ammissibilità della proposta di variante urbanistica limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali come innanzi individuati a struttura ricettiva "Albergo" nei termini di cui alla L. n. 217 art.6 del 17/05/83 e succ. mod. ed integrazioni e della L.R. n. 11 dell'11/02/99 art. 4 comma 1°; quanto sopra sia sotto il profilo urbanistico che amministrativo in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. n. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo al recupero funzionale del complesso rurale come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva Albergo di cui alla delibera di C.C. n. 7 del 26/01/2010 e subordinatamente alla condizione innanzi richiamata.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 COMMA 4° LETT. d) DELLA L.R. 7/97

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore relatore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare, per le considerazioni e motivazioni in narrativa esplicitate il progetto relativo al recupero funzionale della Masseria Caffariello come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva Albergo nei termini dell'art. 6 della L. n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art 4, co.1° approvato dal Comune di BARI con delibera di C.C. n. 7 del 26./01/2010, in variante al PRG vigente, ai sensi della L.R. n.20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale interessato;
- Di rilasciare il parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/p subordinatamente alla condizione in narrativa richiamata;
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di BARI del presente provvedimento;
- Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R e sulla G.U.(da parte del S.U.R.).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 547

BARI - L.R. n. 20/98. Turismo Rurale. Cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva di immobile rurale Villa Cognetti sita alla via per Bitritto. Ditta Mazzitelli Sviluppo Immobiliare srl. Delibera di C.C. n. 8 del 26.01.2010.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base

dell'Istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente d'ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“La legge regionale 22/07/98 n. 20 recante norme su “Turismo Rurale” considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata con il recupero e la fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di BARI, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 - co. 5° della citata L.R. 20/98 ha approvato, su richiesta della ditta Mazzitelli Sviluppo Immobiliare srl, con delibera di Consiglio Comunale n.8 del 26.01.2010 in uno agli atti di progetto, composti da n.19 elaborati (contenuti nella stessa delibera), il progetto di recupero del complesso edilizio rurale denominato Villa Cognetti, individuato alla via per Bitritto, insistente sul fg.47 p.lle 6, 8, 11, 26 (parte) da destinare a struttura turistico-ricettiva del tipo “albergo” nei termini di cui all'art.6 della L. n.217/83 e succ. mod. ed integrazioni e degli artt 4 e 7.della L.R. n.11/99.

Il complesso rurale oggetto di recupero è costituito da un corpo principale (villa padronale risalente ad inizi del '900) formata da piano rialzato, primo piano, e da quattro fabbricati rurali, due dei quali utilizzati come stalle e due come depositi (che si sviluppano a piano fuori terra); detto complesso, vincolato ai sensi del dlgs n.42/2004, nonché indicato come bene architettonico extra-urbano dal PUTT/Paesaggio ricadente in Ambito Territoriale Esteso di valore di tipo C, e comprendente anche due trulli, è quindi suscettibile di essere assoggettato alle procedure di cui all'art.1 co.2 della L.R. n.20/98.

Sotto il profilo urbanistico le aree su cui insiste il complesso rurale denominato Villa Cognetti sono tipizzate dal PRG come “verde pubblico - verde urbano”.

L'intervento di recupero, come si rileva nella relazione tecnica, ha la finalità di convertire il complesso esistente in struttura turistico ricettiva conservando le connotazioni originarie al fine di garantire la fruizione di un esempio di villa suburbana nel contesto rurale anche per eventi culturali.

Nello specifico, la villa padronale prevede sette stanze matrimoniali al p. rialzato e quattro al piano mansarda; al piano seminterrato saranno collocate le sale per la prima colazione e per l'intrattenimento. A seguito della ristrutturazione delle stalle, si prevedono rispettivamente 5 stanze matrimoniali, ed altre due stanze saranno ricavate dal recupero dei due trulli. Il recupero del manufatto deposito sarà destinato a sala incontri. Gli interventi di recupero nel loro insieme saranno improntati ad una valorizzazione dei caratteri architettonici delle strutture esistenti anche mediante l'utilizzo di materiale e tecniche di pregio, in raccordo con il repertorio della tradizione locale.

Per le aree esterne si prevede il recupero e ripristino delle aree verdi ed in particolare il giardino contiguo alla villa; il viale d'ingresso alla villa verrà ripristinato con l'originario pavimento in ciottoli, allo stesso modo si procederà per i viali che collegano la villa ai fabbricati rurali e per la pavimentazione della corte sul lato ovest, oltre che al recupero delle masse vegetali esistenti e della piante quali i pini domestici che segnano il viale di ingresso, palme da dattero, segno distintivo delle ville suburbane degli inizi del '900.

Completano l'intervento la previsione di un piazzale sterrato per aree a parcheggio e spazi a verde prato e aree per il maneggio.

La destinazione d'uso prevista è del tipo "albergo dimora storica-residenza d'epoca", in quanto la struttura ricettiva è ubicata in complesso immobiliare di particolare pregio storicoarchitettonico, artt. 4 comma 5, e 7 della l.r. n. 11/99 (attesa la previsione di 23 unità abitative/camere maggiore della quantità minima di sette unità).

Gli atti della variante di destinazione d'uso del fabbricato edilizio rurale in struttura ricettiva - albergo sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed avverso gli stessi non risultano prodotte osservazioni, né opposizioni, giusta certificazione del Direttore della Ripartizione Urbanistica in data 8.6.2010.

In merito al progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Nulla Osta della Soprintendenza per i Beni A.A. e S. della Puglia con nota prot. n.0001242 del 4.3.2010;

- Assessorato Regionale al Turismo con nota n. 4590 del 22. 07.2010 parere favorevole con destinazione d'uso "albergo";

Per quanto riguarda i rapporti con il vigente PUTT/Paesaggio il complesso edilizio rurale (immobili) come innanzi individuato, costituente la Villa Cognetti e le aree esterne di pertinenza (terreni) ricadono in Ambito Territoriale Esteso di Valore distinguibile C, laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti, che nel caso che ci occupa è costituito dalla villa Cognetti individuata dal PUTTP come bene architettonico extra urbano, soggetto al regime di tutela dell'art.3.15 punto 4.2 N.T.A. del PUTT/P.

L'intervento di recupero nel suo insieme persegue gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica - ambientale nel rispetto degli indirizzi di tutela dell' A.T.E. di riferimento "C" attesa la finalità dell'intervento edilizio per la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; il tutto in funzione della destinazione d'uso a struttura ricettiva del complesso edilizio architettonico suburbano di cui trattasi.

Atteso quanto sopra, si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici come innanzi individuati a struttura ricettiva albergo dimora storica residenza d'epoca nei termini di cui alla L. n. 217 art.6 del 17/05/83 e succ. mod., ora art. 1 comma 3 DPCM del 13.9.2002 e della L.R. n. 11 dell'11/02/99 artt. 4, 1°co. e 7; ciò sia sotto il profilo urbanistico che amministrativo in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. n. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo al recupero funzionale del complesso rurale denominato Villa Cognetti, come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva albergo, di cui alle delibera di C.C. n. 8 del 26/01/2010.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 COMMA 4° LETT. d) DELLA L.R. 7/97

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore relatore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente d'ufficio e del Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare, per le considerazioni e con la prescrizione in narrativa esplicitate il progetto relativo al recupero funzionale del complesso di edifici, denominato masseria Villa Cognetti, come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva “albergo dimora storica residenza d'epoca” nei termini dell'art. 6 della L. n. 217/83 ora art.1 co.3 del DPCM del 13.9.2002 e della L.R. n. 11/99 artt 4 (co. 5°) e 7 approvato dal Comune di BARI con delibera di C.C. n.8 del 26.01.2010 in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. n.20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso edilizio interessato.
- Di rilasciare il parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/ p a condizione che siano rispettate per le sistemazioni esterne le prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle stesse NTA;
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di BARI del presente provvedimento;

- Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 549**Conclusione del procedimento di verifica di metà mandato dell'attività dei Direttori Generali dell'ASL BR e dell'ASL LE, avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 369 del 16/2/2010.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. “Costituzione, organizzazione e verifica organi delle Aziende ed Enti SSR”, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 3-bis, co. 6, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. stabilisce che, trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun Direttore Generale, la Regione verifica i risultati aziendali conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale ed assegnati con l'atto di nomina, e procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.

Con Deliberazione n. 369 del 16/2/2010 la Giunta Regionale, ai sensi della citata normativa, ha avviato il procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie delle province Brindisi e Lecce, come di seguito indicati: -Dott. Rodolfo Rollo, nominato Direttore generale della ASL BR con DGR n. 723 del 9/5/2008 ed insediatosi in data 9/5/2008; -Dott. Guido Scoditti, nominato Direttore generale della ASL LE con DGR n. 721 ed insediatosi in data 9/5/2008.

Con la medesima Deliberazione n. 369/2010 la Giunta Regionale ha nominato una Commissione di esperti per l'espletamento del procedimento di verifica in discorso, da effettuarsi nel rispetto dei criteri

e delle modalità stabilite dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1494/2003, successivamente integrata e modificata dalla D.G.R. n. 623/2004 e dalla D.G.R. n. 510/2007. La predetta Commissione risulta composta come segue:

- Mario Aulenta - Direttore Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità;
- Cinzia Germinario - Professore associato presso DIMO - Università degli Studi di Bari
- Ettore Attolini - Direttore di Area Agenzia Regionale Sanitaria.

Con nota del competente Ufficio Rapporti Istituzionali prot. AOO_151-2374 del 2/3/2010 la suddetta D.G.R. n. 369/2010 è stata notificata ai componenti della Commissione regionale di esperti.

L'Ufficio Rapporti Istituzionali ha provveduto quindi, con nota raccomandata prot. AOO_151-2395 del 2/3/2010, a dare comunicazione dell'avvio del procedimento de quo al Direttore Generale della ASL BR, dott. Rollo, al Collegio Sindacale ed alla Conferenza dei Sindaci della ASL BR, richiedendo contestualmente l'invio delle rispettive relazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al dott. Rollo, previste dalle citate DGR n. 1494/2003, n. 623/2004 e n. 510/2007, e l'espressione del relativo parere da parte della Conferenza dei Sindaci, in ottemperanza al disposto dell'art. 3-bis, co. 6, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i..

Lo stesso Ufficio ha provveduto analogamente, con nota raccomandata prot. AOO_151-2375 del 2/3/2010, a dare comunicazione dell'avvio del procedimento al Direttore Generale della ASL LE, dott. Scoditti, al Collegio Sindacale ed alla Conferenza dei Sindaci della ASL LE, richiedendo contestualmente l'invio delle rispettive relazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al dott. Scoditti, previste dalle citate DGR n. 1494/2003, n. 623/2004 e n. 510/2007, e l'espressione del relativo parere da parte della Conferenza dei Sindaci, in ottemperanza al disposto dell'art. 3-bis, co. 6, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.

Con successiva nota prot. AOO_151-6216 del 24/5/2010, l'Ufficio Rapporti Istituzionali ha chiesto agli Uffici e Servizi dell'Assessorato alle Politiche della Salute notizie circa eventuali atti o altra documentazione in proprio possesso ritenuta rilevante ai fini della verifica di cui all'oggetto.

Con riferimento all'ASL BR, la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio parere positivo con nota prot. n. 19407 del 22/3/2010; il Direttore Generale ha inviato la propria relazione con nota prot. n. 23116 del 9/4/2010; il Collegio Sindacale ha inviato la propria relazione con nota prot. 24419 dell'15/4/2010.

Con riferimento all'ASL LE, la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio parere positivo con nota prot. n. 92253 del 1/6/2010; il Direttore Generale ha inviato la propria relazione con nota prot. 63038/P del 13/4/2010, successivamente integrata con nota prot. 77763 del 7/5/2010 e con nota prot. 4603 del 12/1/2011; il Collegio Sindacale ha inviato la propria relazione con nota prot. 2010/57572 dell'1/4/2010.

La predetta documentazione è stata regolarmente trasmessa dall'Ufficio Rapporti Istituzionali ai componenti della Commissione regionale di esperti per la verifica di cui all'oggetto.

La Commissione di esperti, con nota dell'11/2/2011, ha trasmesso la relazione concernente la verifica di metà mandato del Direttore generale ASL BR, dott. Rodolfo Rollo, e la relazione concernente la verifica di metà mandato del Direttore generale ASL LE, dott. Guido Scoditti, entrambe archiviate agli atti del competente Ufficio Rapporti Istituzionali.

Dalla relazione concernente la verifica di metà mandato del Direttore generale ASL BR, dott. Rodolfo Rollo, si evince che tutti gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza risultano raggiunti. Per quanto riguarda invece gli obiettivi assegnati annualmente con il DIEF, si è riscontrato il raggiungimento di 70 obiettivi rispetto agli 84 complessivi (2008+2009), ed il mancato raggiungimento dei rimanenti 15 (computati attribuendo valore doppio all'obiettivo n. 2 per grave inadempienza).

In particolare, gli obiettivi non raggiunti con riferimento al DIEF 2008 sono:

- Assicurare il rispetto dei tetti fissati per l'assistenza farmaceutica, previsti nella misura del 14% per la spesa territoriale e del 2,4% per la spesa ospedaliera, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 5 del D.L. 159/07 convertito con modificazioni dalla Legge 29/11/2007, n. 222;
- Migliorare i livelli di appropriatezza dell'assistenza ospedaliera assicurando il passaggio dal

ricovero ordinario al ricovero diurno ed il potenziamento di forme alternative al ricovero ospedaliero con il conseguimento di una riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata, garantendo un tasso di ospedalizzazione per ricoveri ordinari non superiore a 144 per mille abitanti e per ricoveri diurni a 36 per mille abitanti;

- Assicurare il rispetto del vincolo di crescita annua del 2% dei costi di produzione, al netto dei costi del personale, rispetto a quelli esposti nel bilancio di esercizio 2004;
- Dare esecuzione al comma 796 lett. r) della L. 296/06 riguardante le sanzioni a carico dei cittadini per il mancato ritiro dei risultati delle visite o degli esami;
- Riduzione del costo percentuale dell'assistenza farmaceutica territoriale (comprensiva della distribuzione diretta e per conto) con l'obiettivo del rispetto del limite del 14% dinanzi riportato con economia di circa 40 milioni di euro;
- Riduzione della mobilità passiva complessiva (di ricovero e non, con possibile economia di 10 milioni di euro) rispetto a quella del 2007;
- Aumento del numero dei pazienti residenti sottoposti a radioterapia, in strutture operanti sul territorio della ASL con riduzione della mobilità passiva per almeno 1 milione di euro;
- Riduzione delle prescrizioni farmaceutiche inappropriate in ospedale (solo strutture a gestione diretta) con riflessi positivi sulla spesa ospedaliera;
- Obiettivo complessivo economico e verifica bilanci - Riduzione delle perdite di gestione in misura almeno pari al 40% di quella esposta nel bilancio di esercizio 2007.

Inoltre, gli obiettivi non raggiunti con riferimento al DIEF 2009 sono:

- Contenimento delle perdite di gestione e strumenti di governo aziendale;
- Accredimento e verifiche (valore doppio);
- Assistenza farmaceutica e limiti di spesa;
- Gestioni liquidatorie delle Aziende UU.SS.LL.;
- Articolo 16 della L.R. 25/2006 s.m.i. - Disposizioni in attuazione della legge 7/8/1990, n. 241 e della L. 7 giugno 2000, n. 150.

La valutazione della Commissione relativa al dott. Rollo risulta pertanto positiva in quanto, sulla

base dei criteri fissati con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1494/2003, 623/2004 e 510/2007, essendo il numero complessivo degli obiettivi non raggiunti pari a 15, esso risulta inferiore al 20% del totale degli obiettivi assegnati, pari a 16,8.

Dalla relazione concernente la verifica di metà mandato del Direttore generale ASL LE, dott. Guido Scoditti, si evince che tutti gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza risultano raggiunti. Per quanto riguarda invece gli obiettivi assegnati annualmente con il DIEF, si è riscontrato il raggiungimento di 68 obiettivi rispetto agli 84 obiettivi complessivi (2008+2009), ed il mancato raggiungimento dei rimanenti 16.

In particolare, gli obiettivi non raggiunti con riferimento al DIEF 2008 sono:

- Tenere la contabilità analitica per centri di costo e responsabilità che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati di ciascuna azienda sanitaria;
- Assicurare il rispetto dei tetti fissati per l'assistenza farmaceutica, previsti nella misura del 14% per la spesa territoriale e del 2,4% per la spesa ospedaliera ai sensi e con le modalità previste dall'art. 5 del D.L. 159/07 convertito con modificazioni dalla Legge 29/11/2007, n. 222;
- Migliorare i livelli di appropriatezza dell'assistenza ospedaliera assicurando il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno ed il potenziamento di forme alternative al ricovero ospedaliero con il conseguimento di una riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata, garantendo un tasso di ospedalizzazione per ricoveri ordinari non superiore a 144 per mille abitanti e per ricoveri diurni a 36 per mille abitanti;
- Assicurare il rispetto del vincolo di crescita annua del 2% dei costi di produzione, al netto dei costi del personale, rispetto a quelli esposti nel bilancio di esercizio 2004;
- Presentare, in caso di non coerenza, un piano con misure idonee a ricondurre la gestione nei limiti degli obiettivi assegnati, entro il 30 settembre se la non coerenza si è verificata al 30 giugno ed entro il 31 dicembre se si è verificata successivamente;
- Dare attuazione pedissequa attuazione alle norme sull'intramoenia;
- Riduzione del costo percentuale dell'assistenza farmaceutica territoriale (comprensiva della

distribuzione diretta e per conto) con l'obiettivo del rispetto del limite del 14% dinanzi riportato con economia di circa 40 milioni di euro;

- Riduzione della mobilità passiva complessiva (di ricovero e non, con possibile economia di 10 milioni di euro) rispetto a quella del 2007;
- Riduzione delle prescrizioni farmaceutiche inappropriate in ospedale (solo strutture a gestione diretta) con riflessi positivi sulla spesa ospedaliera;
- Rilevazione permanente del grado di soddisfazione espresso dagli utenti dei servizi;
- Obiettivo complessivo economico e verifica bilanci. Ai Direttori Generali e Commissari Straordinari è affidato l'obiettivo di ridurre le perdite di gestione in misura almeno pari al 40% di quella esposta nel bilancio di esercizio 2007.

Inoltre, gli obiettivi non raggiunti con riferimento al DIF 2009 sono:

- Contenimento delle perdite di gestione e strumenti di governo aziendale;
- Assistenza ospedaliera e percorsi diagnostico terapeutici;
- Assistenza farmaceutica e limiti di spesa;
- Articolo 16 della L.R. 25/2006 s.m.i. - Disposizioni in attuazione della legge 7/8/1990, n.241 e della L.7 giugno 2000, n.150 (trasparenza e pubblicazione atti deliberativi);
- DGR n. 332/2008 e s.m.i. - Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208 - Attuazione direttiva 2005/62/CE - Adozione norme e specifiche comunitarie per sistema di qualità per i servizi trasfusionali.

La valutazione della Commissione relativa al dott. Scoditti risulta pertanto positiva in quanto, sulla base dei criteri fissati con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1494/2003, 623/2004 e 510/2007, essendo il numero complessivo degli obiettivi non raggiunti pari a 16, esso risulta inferiore al 20% del totale degli obiettivi assegnati, pari a 16,8.

La Giunta regionale tuttavia, con recente Deliberazione n. 311 del 24/2/2011, ha dichiarato la decadenza del dott. Scoditti dall'incarico di Direttore generale ASL LE ai sensi dell'art. 3-bis, comma 7 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.

Per tale ragione, considerata la finalità della verifica di metà mandato espressamente richiamata dall'art. 3-bis, comma 6 del predetto D.Lgs. 502/1992 s.m.i., ovvero quella di procedere o meno alla conferma dell'incarico fino alla naturale scadenza dello stesso, si ritiene che la decadenza del dott. Scoditti produca un sopravvenuto difetto di interesse di quest'ultimo alla conclusione del procedimento limitatamente agli effetti di conferma dell'incarico di cui al citato art. 3-bis, comma 6.

Si propone quindi alla Giunta Regionale di concludere il procedimento avviato con DGR n. 369 del 16/2/2010, prendendo atto delle risultanze positive dei lavori della Commissione regionale di esperti in relazione al procedimento di verifica di metà mandato del Direttore Generale della ASL BR, dott. Rodolfo Rollo, ed al procedimento di verifica di metà mandato del Direttore Generale della ASL LE, dott. Guido Scoditti.

Si propone altresì alla Giunta Regionale di valutare l'esito del procedimento di verifica del dott. Rodolfo Rollo ai fini della conferma dell'incarico dello stesso, e viceversa di non valutare a tale fine l'esito del procedimento di verifica del dott. Guido Scoditti.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di concludere il procedimento avviato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 369 del 16/2/2010, prendendo atto delle risultanze dei lavori della Commissione regionale di esperti nell'ambito del procedimento di verifica di metà mandato dell'attività del Direttore Generale della ASL BR, dott. Rodolfo Rollo, e del Direttore Generale della ASL LE, dott. Guido Scoditti;
- di dare atto che, per il Direttore Generale ASL BR dott. Rodolfo Rollo, in base alla relazione presentata dalla Commissione regionale di esperti ed archiviata agli atti del competente ufficio assessorile, tutti gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza risultano raggiunti, mentre per gli obiettivi assegnati annualmente con i DIEF relativi agli anni 2008 e 2009 si registra il raggiungimento di 70 obiettivi rispetto agli 84 complessivi e che, conseguentemente, la valutazione della suddetta Commissione risulta positiva in quanto sulla base dei criteri fissati con le citate DD.GG.RR. n. 1494/2003, 623/2004 e 510/2007 il numero degli obiettivi non raggiunti (15) è inferiore al 20% del totale degli obiettivi assegnati (16,8);
- di ritenere pertanto positivo l'esito del procedimento di verifica di metà mandato del Direttore Generale della ASL BR, dott. Rodolfo Rollo, e di confermare l'incarico di quest'ultimo fino alla naturale scadenza del mandato, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.;

- di dare atto che, per il Direttore Generale ASL LE dott. Guido Scoditti, in base alla relazione presentata dalla Commissione regionale di esperti ed archiviata agli atti del competente ufficio assessorile, tutti gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza risultano raggiunti, mentre per gli obiettivi assegnati annualmente con i DIEF relativi agli anni 2008 e 2009 si registra il raggiungimento di 68 obiettivi rispetto agli 84 complessivi e che, conseguentemente, la valutazione della suddetta Commissione risulta positiva in quanto sulla base dei criteri fissati con le citate DD.GG.RR. n. 1494/2003, 623/2004 e 510/2007 il numero degli obiettivi non raggiunti (16) è inferiore al 20% del totale degli obiettivi assegnati (16,8);
- di ritenere pertanto positivo l'esito del procedimento di verifica di metà mandato del Direttore Generale della ASL LE, dott. Guido Scoditti, per il quale è tuttavia sopravvenuta la decadenza dall'incarico giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 311 del 24/2/2011;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 550

Deliberazione di Giunta Regionale n. 131 del 31 gennaio 2011. Recepimento Accordo Stato - Regioni n. 137/CU del 16/12/2010. Integrazione.

L'Assessore alla Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Pro-

grammazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

La Conferenza Stato Regioni del 16 dicembre 2010 ha sancito l'Accordo n. 137/CU del 16 dicembre 2010, concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011 è stato recepito il suddetto accordo e al fine di dare immediata attuazione al punto 10) delle sopra citate linee di indirizzo è stato costituito prioritariamente il Comitato per il Percorso Nascita Regionale (CPNR) con i relativi componenti.

La razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno prevede, inoltre, l'abbinamento per pari complessità di attività delle U.U.O.O. ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatriche.

Tra i componenti del Comitato per il Percorso Nascita Regionale (CPNR), istituito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011, non è stato indicato un Dirigente medico neonatologo che possa supportare lo stesso nella progettazione di una riorganizzazione dei punti nascita, a fronte di tanto si propone di integrare la suddetta deliberazione ed in particolare la composizione del CPNR un Direttore di Neonatologia ovvero di Unità Terapia Intensiva Neonatale (UTIN).

Si propone, altresì, di nominare Coordinatore del suddetto comitato il prof Antonio Masciandaro.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di integrare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 131 del 31/01/2011 nella parte relativa alla composizione del CPNR con il dott. Nicola Laforgia, Direttore UTIN Neonatologia del Policlinico di Bari;
2. di nominare Coordinatore del CPNR il prof Antonio Masciandaro;
3. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 552

Comune di Gallipoli (LE) - Lavori di riqualificazione area Lido San Giovanni Deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 N.T.A. del PUTT/P. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Gallipoli.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'i-

strutturata espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se sfavorevole con prescrizioni, sia se non sfavorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di **GALLIPOLI (LE)** è pervenuta la sotto indicata domanda per il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;

- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Gallipoli** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativamente al progetto per la riqualificazione dell'area di Lido San Giovanni, approvato ai sensi del comma 3, art. 16 della L.R. n. 13/01.

Con nota comunale n. 13275 del 05.03.10 acquisita al prot. regionale n. 5776 del 22.03.10, il Comune di **Gallipoli** (LE) ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica (in unica copia) relativa ai lavori di riqualificazione dell'area limitrofa al Lido San Giovanni:

- D.C.C. n. 16 del 22.02.2010
- Parere positivo con prescrizioni dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (prot. n. 1575 del 25.01.2007)
- Tav. 1 Relazione descrittiva
- Tav. 1.1 Relazione di compatibilità con il PUTT
- Tav. 1.2 Relazione paesaggistica
- Tav. 2.2bis Inquadramento urbanistico delle aree di intervento - nuova soluzione progettuale
- Tav. 2.3 Inquadramento territoriale e urbanistico
- Tav. 2.4bis Variante urbanistica delle aree d'intervento rispetto al PRG vigente
- Rilievo essenze esistenti

A seguito di ulteriori approfondimenti e modifiche progettuali, il Comune di **Gallipoli** (LE), trasmetteva, con nota protocollo 1476 dell'11.01.2011, acquisita al protocollo regionale n. 171 dell'11.01.2011, i seguenti atti scritto-grafici integrativi (in duplice copia):

- D.C.C. n. 73 del 30.11.2010
- Tavola 1 Quartiere Lido S. Giovanni - Inquadramento urbanistico territoriale
- Tavola 2.1 Quartiere Lido S. Giovanni - Stato di fatto con rilievo altimetrico
- Tavola 2.2bis Quartiere Lido S. Giovanni - Nuova soluzione progettuale
- Tavola 2.2bis Quartiere Lido S. Giovanni - Nuova soluzione progettuale su ortofoto
- Tavola 2.2a Quartiere Lido S. Giovanni - Nuova soluzione progettuale con sezioni significative

Nel testo della D.C.C. n. 73 del 30.11.2010, il Comune deliberava, secondo le disposizioni dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., quanto di seguito testualmente riportato:

- *che l'intervento previsto in progetto risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi con riferimento alla distanza dal demanio (inferiore a 300 metri) e alla presenza di vegetazione dunale;*
- *è di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente; -non ha alternative localizzative trattandosi di collegamento previsto nel vigente PRGC, tra due tratti di viabilità esistente.*

Descrizione intervento proposto

INTERVENTO: Lavori di riqualificazione area Lido San Giovanni. D.C.C. n. 16 del 22.02.2010 e D.C.C. n. 73 del 30.11.2010.

Soggetto proponente: Comune di **Gallipoli** (LE)

Il progetto proposto mira a riqualificare e razionalizzare alcune aree del centro urbano interessate da intenso traffico sia veicolare sia pedonale. Gli interventi ipotizzati riguardano sostanzialmente il miglioramento della circolazione veicolare nell'area prospiciente il Lido San Giovanni con l'inserimento di uno snodo viario localizzato davanti allo stabilimento balneare, di collegamento tra il lungomare e una delle strade di accesso alla città da sud. Ciò ha implicato lo spostamento dei parcheggi esistenti in prossimità dello stadio comunale e in adiacenza al Lido evitando, quindi, l'attraversamento del lungomare da parte dei pedoni fruitori dello stesso.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono *"la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali"* prescrivendo altresì che *"va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale"*;
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono *"la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di partico-*

lare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che *"per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03 va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione."*

- per quanto attiene al sistema *"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"* va perseguita *"la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"* prescrivendo altresì che *"per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento ricade nella *"zona litoranea"* (identificata nell'art. 3.07.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed entro cui è compresa l'area del demanio marittimo) formata da una fascia di profondità costante di 100 metri dal perimetro interno del demanio marittimo. Per le *"aree litoranee"* (comprehensive delle zone adlitoranee e delle zone litoranee) valgono i regimi di tutela di cui all'art. 3.07.3 e le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento ricade nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'A.T.D. *"bosco"* sottoposte alle prescrizioni di base dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia, altresì, che l'intervento progettuale interviene su aree interessate da specifici ordinamenti vincolistici previgenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P., quali usi civici, vincolo paesaggistico di cui alla Legge 1497/39, decreti Galasso e vincolo idrogeologico, nonché vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004.

Inoltre, si rileva che l'area ricade nel SIC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola S.Andrea".

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'Ambito Territoriale Esteso "B" di riferimento, interessato dalla proposta progettuale, risulta caratterizzato da terreni con andamento pianaltimetrico pianeggiante, in prossimità della linea di costa, in un contesto prettamente urbano (adiacenza del campo sportivo, residenze limitrofe, stabilimento balneare, strada litoranea e strada di accesso al centro urbano dalla SS 101), sostanzialmente compromesso da un punto di vista della significatività paesaggistica e, solo parzialmente, caratterizzato, da un residuale grado di naturalità, attesa l'esistenza di un'area boscata interessata direttamente dalle opere di sistemazione dell'intersezione stradale.

Tuttavia, la zona di intervento, come sopra rilevato, oltre ad essere interessata da una serie di vincoli e tutele paesaggistiche, per ciò che riguarda il P.U.T.T./P., e, quindi, con riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, culturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", risulta direttamente interessata dall'area litoranea e ricade nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un bosco, che, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idro-

geologico" e "copertura botanico-vegetazionale, rappresentano specifiche peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare, ovvero elementi paesaggistici strutturanti.

Conseguentemente, essendo direttamente interessati dalle opere in oggetto alcuni Ambiti Territoriali Distinti, con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa" (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T./P. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), si riscontra la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di **Gallipoli** ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. rilevando che l'intervento proposto, contrasta con le prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

La documentazione presentata evidenzia, quindi, che l'intervento proposto comporta una trasformazione fisica di adeguamento funzionale dei flussi di traffico all'incrocio tra due rilevanti assi viari, interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso e nel contesto di riferimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'intervento proposto, con riferimento alla sua localizzazione, atteso il contestuale obiettivo di recupero di situazioni compromesse (quale lo stato di abbandono del residuale bosco esistente) e di mitigazione degli impatti, progetto riformulato rispetto alla soluzione originaria significativamente impattante da un punto di vista paesaggistico, sia sostanzialmente compatibile con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con le direttive di tutela del P.U.T.T./P. per l'ambito esteso "B" in cui le opere ricadono.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta ammissibile dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza specificato, si presenta significativamente compromesso e per gran parte privo di un rilevante grado di naturalità.

Conclusioni e prescrizioni

Per quanto attiene all'intervento proposto in variante urbanistica ex art. 16, 3° e 4° comma, della

Legge Regionale n. 13/01, ricadente in un A.T.E. classificato "B" direttamente interessato dall'area litoranea e ricadente nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un bosco, lo stesso configura una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di **Gallipoli** ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii..

A riguardo, si prende atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata nota comunale, risulta:

- *che l'intervento previsto in progetto risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi con riferimento alla distanza dal demanio (inferiore a 300 metri) e alla presenza di vegetazione dunale;*
- *è di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente;*
- *non ha alternative localizzative trattandosi di collegamento previsto nel vigente PRGC, tra due tratti di viabilità esistente.*

Premesso quanto sopra, in relazione al provvedimento di deroga previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, nonchè in relazione al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle norme dello stesso Piano Regionale, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- i movimenti di materia per la realizzazione delle opere siano ridotti al minimo necessario, (sbanamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- sia garantita l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti, mediante la ripiantumazione delle essenze espianate per la realizzazione delle opere, nelle immediate vicinanze dell'area d'intervento, con specifico riferimento alle aree tuttora libere del bosco esistente, in adiacenza ai nuovi tratti stradali, nelle previste aiuole spartitraffico (da trattare, quindi, a verde e dotate di opportuni dispositivi di irrigazione), nonché in quelle localizzate nel prospiciente parcheggio;
- le pavimentazioni dei marciapiedi e dei parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "B" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., quest'ultimo relativamente ai lavori da eseguire per la realizzazione di una intersezione stradale, nell'area litoranea e nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un "bosco", e contestualmente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente provvedimento, secondo le disposizioni dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., non si poteva procedere alla approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e, pertanto, il Comune di **Gallipoli** dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Gallipoli**, del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni, nonché del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Gallipoli (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il provvedimento di deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, nonché il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE al Comune di **Gallipoli (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 562

D.G.R. 20 dicembre 2010, n. 2866 - Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010 - 2012 - Progetto "Telecardiologia" - Modifica.

L'Assessore Regionale alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione 20 dicembre 2010, n.2866 la Giunta Regionale ha approvato il Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010 - 2012.

Con il presente provvedimento si procede alla correzione di errore materiale rilevato nella stesura del paragrafo 5.30 (Progetto "Telecardiologia") del Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012 allegato alla D.G.R. n.2866/2010 che recita:

Con deliberazione di giunta regionale n. 483 del 31/3/2008 l'Ares è stata incaricata di predisporre bando di gara per l'espletamento del servizio progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di un sistema integrato di servizi di tele cardiologia funzionale al sistema di emergenza urgenza della Regione Puglia.

A seguito dell'espletamento della procedura di gara il servizio è stato reso operativo e, pertanto, necessita sostenerne la realizzazione ivi comprese le sue evoluzioni (integrazione con sistema Edotto e sistema 118, progetto Carpe Diem AOU Policlinico, ecc.).

E', pertanto, destinata una somma pari ad € 700.000,00 per l'anno 2010 per la realizzazione del Progetto di Telecardiologia Puglia.

Il competente Servizio PATP è autorizzato al prelievo delle somme di cui innanzi dal capitolo 741090 del bilancio 2010 da destinarsi per le attività di cui innanzi e da liquidarsi all'Ares previa rendicontazione delle attività e dei risultati raggiunti e previa verifica da parte dello stesso Servizio e del TSE Puglia.

Il testo del par. 5.30 (Progetto "Telecardiologia") va sostituito con il seguente:

5.30 Progetto Telecardiologia

In data 23.04.2010 è stato sottoscritto tra le parti (Regione Puglia - Cardio On line Europe S.r.l.) il contratto della durata di tre anni, per la fornitura del Servizio di Telecardiologia sul territorio pugliese, attraverso la trasmissione in tempo reale dei dati clinico - strumentali dal luogo di soccorso alla Centrale Operativa del 118 che consente un risparmio in caso di mancato ricovero ospedaliero ed una corretta e tempestiva diagnosi pre-ospedaliera nelle sindromi coronariche acute. In relazione alla previsione contrattuale di incremento delle attività e nei limiti indicati dal contratto sottoscritto, si rende necessario autorizzare il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione al prelievo della

somma di € 700.000,00 di cui innanzi dal capitolo 741090 del Bilancio anno 2010.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 4/2/1997 n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Responsabile A.P. "Asse III FERS" del servizio PATP e del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- 1) di modificare il Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012 allegato alla D.G.R. n.2866/2010 al paragrafo 5.30 (Progetto "Telecardiologia") così come di seguito indicato:

5.30 Progetto Telecardiologia

In data 23.04.2010 è stato sottoscritto tra le parti (Regione Puglia - Cardio On line Europe S.r.l.) il contratto della durata di tre anni, per la fornitura del Servizio di Telecardiologia sul territorio pugliese, attraverso la trasmissione in tempo reale dei dati clinico - strumentali dal luogo di soccorso alla Centrale Operativa del 118 che consente un risparmio in caso di mancato ricovero ospedaliero ed una corretta e tempestiva diagnosi pre-ospedaliera nelle sindromi coronariche acute. In relazione alla previsione contrattuale di incremento delle attività e nei limiti indicati dal contratto sottoscritto, si rende necessario autorizzare il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione al prelievo della somma di € 700.000,00 di cui innanzi dal capitolo 741090 del Bilancio anno 2010.

- 2) di disporre la pubblicazione urgente del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 563

P.O. FSE Puglia 2007-2013 “Asse II - Occupabilità” (categoria di spesa 65). Potenziamento dei servizi già effettuati presso i centri per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. D.G.R. n. 136 del 31/1/2011. Proroga termini.

Assente l'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, l'Assessore alla Formazione Professionale, dr.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio e confermata dai Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, e del Servizio Formazione Professionale nonché Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello, riferiscono quanto segue:

- la G.R. con deliberazione n. 136 del 31/1/2011 ha:
 1. disposto, in deroga all'art. 4 dell'Atto d'Intesa approvato con deliberazione di G.R. n. 23 del 20/1/2009, la liquidazione a favore delle Province pugliesi delle mensilità di gennaio, febbraio e marzo 2011, sempre nella misura del 95% del finanziamento spettante;
 2. subordinato la liquidazione della restante somma all'acquisizione, da parte del Servizio Politiche per il Lavoro, dei provvedimenti definitivi in esito all'attività di verifica e controllo delle attività realizzate del P.O.R. Puglia 2000/2006 e P.O. FSE 2007/2013, di competenza dell'ufficio Monitoraggio, Vigilanza e Controllo del Servizio F.P.;
 3. autorizzato l'Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013 -nel caso dovessero essere confermati, dal competente ufficio Monitoraggio, Vigilanza e Controllo, tagli alla certificazione di spesa prodotta dalle Amministrazioni Provinciali per le attività realizzate e oggetto delle verifiche di che trattasi -a fornire apposite disposizioni, al Servizio Politiche per il Lavoro, indicando i termini e le modalità di recupero delle spese non riconosciute.

Considerato che a tutt'oggi non si è concluso l'iter amministrativo, essendo ancora in corso l'acquisizione delle controdeduzioni, si rende necessario, sempre in deroga a quanto disposto dall'art. 4 dell'Atto d'Intesa approvato con deliberazione di G.R. n. 23 del 20/1/2009 e al fine di non creare disagi ai lavoratori provenienti dagli Enti di Formazione convenzionati con la Provincia, prorogare i termini previsti dalla succitata D.G.R. n. 136/2011 al 30/6/2011, liquidando a favore delle Province pugliesi le mensilità relative ai mesi di aprile, maggio e giugno 2011, sempre nella misura del 95% del finanziamento spettante, fermo restando quanto già previsto ai precedenti punti 2 e 3 della più volte richiamata D.G.R. n. 136/2011.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, su proposta dei Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con il quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce dai Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre -in deroga all'art. 4 dell'Atto d'Intesa approvato con deliberazione di G.R. n. 23 del 20/1/2009 e al fine di non creare disagi ai lavoratori provenienti dagli Enti di Formazione convenzionati con la Provincia -la proroga dei termini previsti dalla succitata D.G.R. n. 136/2011 al 30/6/2011, liquidando a favore delle Province pugliesi le mensilità relative ai mesi di aprile, maggio e giugno 2011, sempre nella misura del 95% del finanziamento spettante, fermo restando quanto già previsto ai precedenti punti 2 e 3 della più volte richiamata D.G.R. n. 136/2011;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2011, n. 586

D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Artt. 19 e 4 bis - Rinnovo degli incarichi dei Direttori delle Aree di coordinamento "Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione" e "Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti" e dell'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplicificazione e Sport, Ing. Maria Campese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce quanto segue:

Con Atto di alta organizzazione adottato con D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008 sono state istituite le Aree di Coordinamento.

L'art. 17 dell'Atto succitato prevede che "l'incarico di Direttore di Area ha natura di affidamento *intuitu personae* ed è attribuito dalla Giunta Regionale".

Con D.P.G.R. n. 213 del 3 marzo 2010, di modifica e integrazione al D.P.G.R. n. 161/2008 il Segretariato Generale della Giunta Regionale è stato riconosciuto come struttura direzionale parificata alle Aree di coordinamento. Al medesimo è preposto un Segretario Generale il cui incarico ha natura di affidamento *intuitu personae* ed è attribuito dalla Giunta regionale secondo i criteri, le procedure e le modalità previste dal citato art. 17, anche per quanto attiene alla determinazione del relativo trattamento economico.

Con D.G.R. n. 1178 del 18.05.2010 è stata disposta, ai sensi dell'art. 19, co. 2, del D.P.G.R. n. 161, del 22.02.2008, come modificato con D.P.G.R. n. 414 del 21.04.2010, la proroga degli incarichi in essere dei Direttori delle Aree di Coordinamento, conferiti con Deliberazione di G.R. n. 1444 del 30.07.2008 e con successive deliberazioni di Giunta n. 1771 del 24.09.2008 e n. 1660 del 15.09.2009.

In forza di tale proroga il 27 marzo 2011 giungeranno a scadenza gli incarichi dei Direttori delle Aree:

- *Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione*;

- *Politiche per lo Sviluppo Rurale*;
- *Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti*.

Nella stessa data perverrà altresì a scadenza l'incarico del Segretario Generale della Giunta, conferito al Dott. Romano Donno con deliberazione n. 510 del 23/02/2010 e successivamente prorogato con deliberazione n. 1710 del 19/07/2010.

Con D.G.R. n. 2682 del 28 dicembre 2009 è stato affidato *ad interim* al Dott. Mario Aulenta, già Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, giusta D.G.R. 1660 del 15 settembre 2009, l'incarico di Direttore dell'Area "*Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*".

A seguito della Comunicazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Ing. Maria Campese PER/COM/2011/00001, avente ad oggetto "*Conferimento incarichi di Direttore di Area in scadenza*", la Giunta Regionale, nella seduta del 15.03.2011, con decisione assunta a verbale, ha formulato il seguente indirizzo:

- "procedersi all'emanazione immediata degli avvisi pubblici per l'acquisizione delle candidature relative alle Aree di coordinamento "*Politiche per lo Sviluppo Rurale*" e "*Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità*";
- "procedersi, con apposito atto deliberativo di G.R. da predisporre da parte del Servizio Personale, al rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Area "*Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione*", e dell'Area "*Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti*" mediante conferma, rispettivamente, dell'Avv. Davide Filippo Pellegrino e del Dott. Francesco Palumbo per la durata di anni tre e, comunque, nei termini di cui all'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008 come novellato dal D.P.G.R. n. 414/2010";
- "procedersi, con apposito atto deliberativo di G.R. da predisporre da parte del Servizio Personale, al rinnovo dell'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale, mediante conferma del Dott. Romano Donno, per la durata di anni tre e, comunque, nei termini di cui all'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008 come novellato dal D.P.G.R. n. 414/2010".

Preso atto che in data 21 marzo 2011 è stata resa la certificazione di rientro nel patto di stabilità interno per l'anno 2010, che determina il venir meno del divieto assunzionale previsto dall'art. 76, comma 4, L. 133/2008.

Obiettivi

I Direttori innanzi confermati, nell'esercizio delle proprie competenze e nell'ambito delle attività e funzioni rientranti nell'area di appartenenza,;

1. assicurano una *governance* innovativa e integrata delle politiche di cooperazione istituzionale e territoriale;
2. curano l'integrazione e il coordinamento degli strumenti di programmazione e degli interventi normativi e regolamentari di pertinenza;
3. definiscono, nell'ambito del programma del governo regionale e degli altri strumenti di programmazione strategica, le attività prioritarie traggibili entro la fine dell'incarico;
4. orientano l'azione amministrativa verso un'armonica integrazione con gli enti regionali strumentali al fine di esaltarne le sinergie;
5. promuovono procedure e soluzioni improntate ai criteri di semplificazione e innovazione amministrativa idonee a valorizzare le competenze e il ruolo dei dipendenti regionali;
6. curano la valutazione degli effetti prodotti dall'azione pubblica e della qualità delle procedure e degli atti adottati;
7. introducono nell'azione dell'amministrazione adeguate modalità di auditing dei cittadini e dei dipendenti;
8. assicurano la riduzione e qualificazione della spesa pubblica.

Contratto di lavoro

Ognuno degli incarichi di Direttore di Area, come sopra confermati e l'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale avranno una durata di tre anni, comunque non eccedente i 90 giorni dalla data di proclamazione del nuovo Presidente della giunta regionale ai sensi dell'art. 19, comma 2, DPGR n. 161/2008 e salvo proroga. I medesimi incarichi decorreranno dal 27 marzo 2011. A ciascun Direttore di Area e al Segretario Generale della Giunta regionale sarà attribuito un trattamento annuo base omnicomprensivo lordo di euro 120.000,00, da corrispondere in tredici mensilità, e

una retribuzione di risultato di euro 30.000,00, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale compiuta dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 27, comma 4, DPGR n. 161/2008. Le predette somme sono soggette alle limitazioni di cui all'art 9, comma 2, L.122/2010.

In considerazione di quanto previsto dall'articolo 17, comma 5, DPGR n. 161/2008, i Direttori di Area sottoscriveranno un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato conforme allo schema allegato alla DGR 1444/08.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

La spesa riveniente dall'adozione del presente atto trova copertura con gli impegni assunti con determinazioni del dirigente del Servizio Personale e organizzazione, n. 7 e 8 del 14 gennaio 2011, sui competenti capitoli di spesa del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 17.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

A. Di rinnovare, attesa l'intervenuta certificazione di rientro nel patto di stabilità interno per l'anno

2010, che determina il venir meno del divieto assunzionale previsto dall'art. 76, comma 4, L. 133/2008:

1. l'incarico di Direttore dell'Area "*Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione*", mediante conferma dell'Avv. Davide Filippo Pellegrino per la durata di anni tre e, comunque, nei termini di cui all'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008 come novellato dal D.P.G.R. n. 414/2010";
2. l'incarico di Direttore dell'Area "*Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti*", mediante conferma del Dott. Francesco Palumbo per la durata di anni tre e, comunque, nei termini di cui all'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008 come novellato dal D.P.G.R. n. 414/2010";
3. l'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale, mediante conferma del Dott. Romano Donno dal 27.03.2011 per la durata di anni tre e, comunque, nei termini di cui all'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008 come novellato dal D.P.G.R. n. 414/2010".

B. Di confermare al Dott. Davide Filippo Pellegrino e al dott. Francesco Palumbo la responsabilità dei Servizi già affidati *ad interim* con precedenti atti giuntali.

C. Di assegnare ai Direttori come innanzi rinnovati, nell'esercizio delle competenze e nell'ambito delle attività e funzioni rientranti nell'area di appartenenza, i seguenti obiettivi:

1. assicurare una *governance* innovativa e integrata delle politiche di cooperazione istituzionale e territoriale;
2. curare l'integrazione e il coordinamento degli strumenti di programmazione e degli interventi normativi e regolamentari di pertinenza;
3. definire, nell'ambito del programma del governo regionale e degli altri strumenti di programmazione strategica, le attività prioritarie traguadabili entro la fine dell'incarico;
4. orientare l'azione amministrativa verso un'armonica integrazione con gli enti regionali strumentali al fine di esaltarne le sinergie;

5. promuovere procedure e soluzioni improntate ai criteri di semplificazione e innovazione amministrativa idonee a valorizzare le competenze e il ruolo dei dipendenti regionali;
 6. curare la valutazione degli effetti prodotti dall'azione pubblica e della qualità delle procedure e degli atti adottati;
 7. introdurre nell'azione dell'amministrazione adeguate modalità di auditing dei cittadini e dei dipendenti;
 8. assicurare la riduzione e qualificazione della spesa pubblica.
- D.** Di confermare l'attribuzione al Segretario Generale della Giunta Regionale delle funzioni di dettaglio riportate nell'allegato A della D.G.R. n. 510 del 23/02/2010.
- E.** Di stabilire che gli incarichi di Direttore dell'Area "*Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione*", di Direttore dell'Area "*Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti*" e di Segretario Generale della Giunta regionale, come innanzi rinnovati, avranno una durata di tre anni, comunque non eccedente i 90 giorni dalla data di proclamazione del nuovo Presidente della giunta regionale (ai sensi dell'art. 19, comma 2, DPGR n. 161/2008), salvo proroghe e che i medesimi decorreranno dal 27 marzo 2011. Di dare mandato agli uffici competenti di redigere i contratti di lavoro a tempo determinato dei suddetti Direttori di Area, quantificando in euro 120.000,00 il trattamento annuo base onnicomprensivo lordo, da corrispondere in tredici mensilità, e in euro 30.000,00 la retribuzione di risultato, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale compiuta dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 27, comma 4, DPGR n. 161/2008. Le predette somme sono soggette alle limitazioni di cui all'art. 9, comma 2 L. 122/2010.
- F.** Di affidare *ad interim* al dott. Bernardo Notarangelo la direzione dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali nonché ogni altro incarico facente capo al dott. Leonardo Volpicella con decorrenza dalla data di scadenza dell'incarico di Direttore di Area di quest'ultimo.

G. Di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di procedere all'emanazione immediata degli avvisi pubblici per l'acquisizione delle candidature relative alle Aree di coordinamento "*Politiche per lo Sviluppo Rurale*" e "*Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità*";

H. Di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e organizzazione;

I. Di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2011, n. 587

Art. 30 L.R. 4/2010 - Sentenza Corte Costituzionale 23 febbraio 2011, n. 68. Disposizioni attuative.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione del 15/12/2009, n. 2477, la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le procedure per l'attivazione dell'istituto dell'*in house providing* nonché le Linee Guida per la costituzione, attivazione e gestione delle società strumentali alle attività delle Aziende Sanitarie ed Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale di Puglia.

Con l'articolo 30 della legge regionale del 25/2/2010, n. 4, (cd Omnibus) è stato modificato l'articolo 25 (Utilizzo personale imprese appaltatrici) della precedente legge regionale 3 agosto 2007, n. 25. Tale ultima norma, fatte salve le previsioni della contrattazione collettiva, ove più favorevoli, introduceva il vincolo per la Regione, gli enti,

le aziende e le società strumentali della Regione Puglia di prevedere nei bandi di gara, negli avvisi e, in ogni caso, nelle condizioni di contratto per l'affidamento di servizi, l'assunzione a tempo indeterminato del personale già utilizzato dalla precedente impresa o società affidataria dell'appalto nonché la garanzia delle condizioni economiche e contrattuali esistenti, ove più favorevoli. In ogni caso, la norma prevedeva che la "clausola di protezione sociale" si applicasse in misura proporzionale alla quantità dei servizi appaltati.

Vista la Sentenza n°68/2011 della Corte Costituzionale relativa al giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 2, commi 1, 2 e 4, 13, 15, 16, commi 1, 2 e 3, 17, 18, 19, commi 1, 6 e 8, 20, 21, commi 1, 4, 5 e 6, 22, comma 1, 24, commi 1 e 3, 26 e 30 della legge della Regione Puglia 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 7-10 maggio 2010, depositato in cancelleria il 14 maggio 2010 ed iscritto al n. 77 del registro ricorsi 2010.

Considerato che, in particolare, per quanto concerne l'art. 30 della L.R. n. 4/2010, la Corte Costituzionale ha:

- a) confermato la piena validità della «clausola sociale» (nota anche come clausola di «protezione» o di «salvaguardia» sociale, o anche come «clausola sociale di assorbimento») introdotta dall'art. 25 della L.R. n.25/2007 con le ulteriori modifiche ed integrazioni introdotte con l'art. 30 della L.R. n. 4/2010, ivi compresa l'applicabilità della medesima «clausola» anche nel caso di affidamento dei servizi in favore di società strumentali costituite dalla Regione, dagli enti o dalle aziende della Regione Puglia e tra società strumentali della Regione, degli enti o delle aziende della Regione Puglia;
- b) rilevato la violazione dell'art. 97 della Costituzione *“sia per l'assenza di criteri di trasparenza, pubblicità e imparzialità per il reclutamento di personale delle società a partecipazione pubblica totale o di controllo, sia perché il maggior onere derivante dall'obbligo posto all'affidatario di assumere «a tempo indeterminato» il personale già utilizzato si riflette - anche nel caso di imprese o società affidatarie dell'appalto interamente private - sui principi di*

legalità e di buon andamento della pubblica amministrazione affidante in termini di non conformità alle disposizioni sulla «clausola sociale», di minore apertura dei servizi alla concorrenza e di maggiori costi, considerato che l'obbligo eccede i limiti temporali dell'affidamento del servizio”;

- c) dichiarato l'illegittimità Costituzionale dell'art. 30, comma 1, limitatamente all'introduzione del vincolo di assunzione a tempo indeterminato *“quale imposizione alle nuove imprese o società affidatarie dell'appalto anziché prevedere unicamente l'«utilizzo» del personale della precedente impresa o società affidataria”;*
- d) dichiarato l'illegittimità Costituzionale dell'art. 30, comma 4, *“nella parte in cui prevede la stabilizzazione di personale della precedente impresa o società affidataria dell'appalto, senza alcuna forma selettiva”*, ferma rimanendo l'applicazione, alle ipotesi previste dalle disposizioni impugnate, della «clausola sociale» in senso proprio nei termini prescritti dalle norme e dai contratti collettivi vigenti, e in permanenza dell'affidamento del servizio.

Rilevato che la Corte Costituzionale, con la citata sentenza n. 68/2011, ha statuito - nei termini sopra indicati - in relazione alle modalità attraverso le quali assumere il personale delle società *in house* e non già sui poteri delle amministrazioni regionali a costituire tali società.

Considerata la legittimità dei provvedimenti costitutivi delle società *in house*, nonché delle procedure di affidamento dei servizi da parte delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, comprese quelle concernenti l'applicazione della «clausola sociale» effettuata dalle società *in house* costituite dalle predette Aziende ed Enti (TAR Puglia, Lecce, ordinanza n. 772/2010; sentenza n. 12/2010, n. 1134/2010; TAR Puglia, Bari, n. 2011/2009; n. 1890/2010, n. 1891/2010, n. 1892/2010, n. 1893/2010; Consiglio di Stato, sentenze n. 1572/2011, n. 1573/2011).

Rilevato che, fatta salva l'applicazione della «clausola sociale» mediante l'utilizzazione del personale già impiegato dalla precedente impresa o società affidataria dell'appalto nonché la garanzia

delle condizioni economiche e contrattuali vigenti al momento del passaggio del personale dipendente da impresa privata a società *in house*, la Regione Puglia, con la D.G.R. n. 2477/2009, ha previsto tra i Vincoli e gli Obiettivi di cui al punto 3 (Reclutamento del personale e vincoli normativi) lettera a (Assunzioni e procedure di reclutamento) che «*Le procedure di reclutamento e di assunzione effettuate dalla società in house devono rispettare le norme ed i vincoli applicabili alle Aziende o Istituti del Servizio sanitario*», disponendo, altresì, che «*La società "in house" è tenuta, sotto propria responsabilità, alla verifica dei requisiti previsti per l'accesso alla categoria, profilo e mansione da parte dei candidati da assumere*».

Tali indicazioni previste dalla D.G.R. n. 2477/2009 sono prescrittive per le società *in house* nel caso di reclutamento ed assunzione di operatori al di fuori dell'utilizzo di personale sottoposto alla «clausola sociale» e per attività o servizi aggiuntivi non precedentemente affidati dall'Azienda sanitaria ad altra impresa o società privata.

Considerato, quindi, che:

- 1) nelle procedure di applicazione della «clausola sociale» di all'art. 30 della L.R. n. 4/2010 le nuove imprese o società affidatarie, ivi comprese le Società strumentali costituite dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, debbano prevedere l'utilizzo del personale della precedente impresa o società affidataria;
- 2) l'applicazione della «clausola sociale» avvenga «*in misura proporzionale alla quantità di servizi appaltati*» (comma 2 dell'art. 25 della L.R. n. 25/2007, come sostituito con l'art. 30 della L.R. n. 4/2010), assicurando al personale della precedente impresa o società affidataria dell'appalto «*la garanzia delle condizioni economiche e contrattuali già in essere*» limitatamente alla «*permanenza dell'affidamento in servizio*», così come statuito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 68/2011 al paragrafo 12.2.
- 3) in caso di assunzione di ulteriore personale rispetto a quello sottoposto alla «clausola sociale» derivante da ulteriori affidamenti alla società *in house* di attività ovvero in caso di selezione da operarsi tra il personale «*già utilizzato dalla precedente impresa o società affida-*

taria dell'appalto» derivante dall'applicazione della «clausola sociale» in misura proporzionale alla quantità di servizi appaltati, le società *in house* debbano procedere ad esperire procedure selettive secondo i criteri di cui alle Linee guida approvate con D.G.R. n. 2477/2009;

Si ritiene, pertanto, che il percorso di autoproduzione dei servizi mediante affidamento alle società *in house* costituite dalle Aziende sanitarie possa proseguire in ottemperanza al disposto della sentenza della Corte Costituzionale n. 68/2011 ed alle disposizioni attuative di cui al presente schema di provvedimento.

Si ritiene opportuno inoltre, ai fini del rispetto degli obblighi rivenienti dall'approvazione del Piano di Rientro di cui alla L.R. 2/2011, che le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale garantiscano, per l'autoproduzione dei servizi attraverso Società strumentali, l'invarianza - o la riduzione - dei costi già sostenuti per i medesimi servizi oggetto di affidamento, nonché la trasmissione, con periodicità trimestrale, della rendicontazione dei costi sostenuti per l'autoproduzione dei servizi e le ulteriori informazioni richieste dalla DGR n. 2477/2009.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'adozione delle disposizioni attuative di cui al presente schema di provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e del Dirigente del Servizio PAOS dell'Assessorato alle Politiche della Salute;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente, così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- 1) di stabilire che nelle procedure di applicazione della «clausola sociale» di cui all'art. 30 della L.R. n. 4/2010, le nuove imprese o società affidatarie, ivi comprese le Società strumentali costituite dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, secondo l'orientamento espresso dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 68/2011, debbano prevedere l'utilizzo del personale della precedente impresa o società affidataria;
- 2) di specificare che la «clausola sociale» deve essere applicata *“in misura proporzionale alla quantità di servizi appaltati”* (art. 25, comma 2, della L.R. n. 25/2007, così come sostituito con l'art. 30 della L.R. n. 4/2010), assicurando al personale della precedente impresa o società affidataria dell'appalto *«la garanzia delle condizioni economiche e contrattuali già in essere»* limitatamente alla *«permanenza dell'affidamento in servizio»*, così come statuito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 68/2011;
- 3) di specificare che, in caso di assunzione di ulteriore personale rispetto a quello sottoposto alla «clausola sociale» derivante da ulteriori affidamenti di attività alla società *in house* ovvero in caso di selezione da operarsi tra il personale *“già utilizzato dalla precedente impresa o società*

affidataria dell'appalto” derivante dall'applicazione della «clausola sociale» in misura proporzionale alla quantità di servizi appaltati, le società *in house* debbano fare ricorso a procedure selettive secondo i criteri di cui alle linee guida approvate con D.G.R. n. 2477/2009;

- 4) di stabilire che le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, per l'autoproduzione dei servizi attraverso Società strumentali, debbano garantire l'invarianza - o la riduzione - dei costi già sostenuti per i medesimi servizi oggetto di affidamento.
- 5) di stabilire che le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale debbano trasmettere all'Assessorato alle Politiche della Salute, con periodicità trimestrale, la rendicontazione dei costi sostenuti per l'autoproduzione dei servizi nonché le informazioni di cui alla DGR n. 2477/2009;
- 6) di disporre la pubblicazione urgente del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2011, n. 588

D.G.R. n° 587 del 28/03/2011 - Disposizioni attuative Sentenza Corte Costituzionale n. 68/2011 - Provvedimento Commissario Straordinario ASL LE n. 85/2011 - Presa d'atto.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio PAOS, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n° 587 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha adottato le disposizioni attuative della Sentenza n°68/2011 della Corte Costitu-

zionale in relazione all'art. 30 della legge della Regione Puglia 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali).

Con nota prot. n.24/159/SP del 21/03/2011 l'Assessore alle Politiche della Salute, in relazione al percorso a suo tempo avviato dall'ASL LE con la costituzione della società di in house providing "Sanitaservice ASL LE" di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n.44 del 18/01/2010 ed al successivo affidamento dei servizi disposto con Deliberazione del D.G. n.2304 del 28/07/2010 su cui si è registrata la pronuncia favorevole da parte del Consiglio di Stato e tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzione n°68/2011, ha ritenuto che il Commissario Straordinario dell'ASL LE potesse *"riattivare il percorso di cui innanzi procedendo all'affidamento delle attività per un periodo temporale congruo osservando quanto previsto dalle Linee Guida regionali di cui alla DGR n.2477/2009 e quanto contenuto nella Sentenza della Corte con particolare riferimento all'utilizzo degli operatori attualmente addetti nei servizi oggetto di affidamento alla Sanitaservice applicando la "clausola sociale" senza che siano operate modifiche ai termini dei rapporti contrattuali individuali degli operatori attualmente dipendenti dalle società private"* ed ha, pertanto, invitato lo stesso Commissario Straordinario dell'ASL LE *"di predisporre idoneo provvedimento per la riattivazione del percorso subordinandone l'efficacia all'intervenuta presa d'atto da parte della Giunta Regionale"*.

Vista la nota prot. 48038/2011 del 24/03/2011 dell'ASL LE con la quale è stata trasmessa la Delibera del Commissario Straordinario n°85 del 24 marzo 2011 con cui si riattiva il procedimento già avviato con la costituzione della società Sanitaservice ASL LE S.r.l. Unipersonale alla quale verranno affidate le attività di ausiliario a supporto dei servizi sanitari di cui alla deliberazione del Direttore Generale del 18/01/2010, n. 44, per un periodo di anni 6 (sei), salvo rinnovo alla scadenza, utilizzando 680 operatori attualmente addetti nei servizi oggetto di affidamento, applicando la "clausola sociale", senza che siano operate modifiche ai termini dei rapporti contrattuali individuali degli operatori attualmente dipendenti dalle società private.

Posto in evidenza che l'efficacia della Delibera del Commissario Straordinario n°85 del 24 marzo

2011 è subordinata alla presa d'atto da parte della Giunta Regionale.

Si ritiene, pertanto, di sottoporre alle valutazioni della Giunta il provvedimento dell'ASL LE.

"COPERTURA FINANZIARIA L.R. N.28/01 e S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata, né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Programmazione
Assistenza Ospedaliera e Specialistica
Silvia Papini

Il presente provvedimento a norma dell'art. 4 comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/1997 rientra nella competenza della Giunta regionale.

L'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio PGS dell'Assessorato alle Politiche della Salute;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente, così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

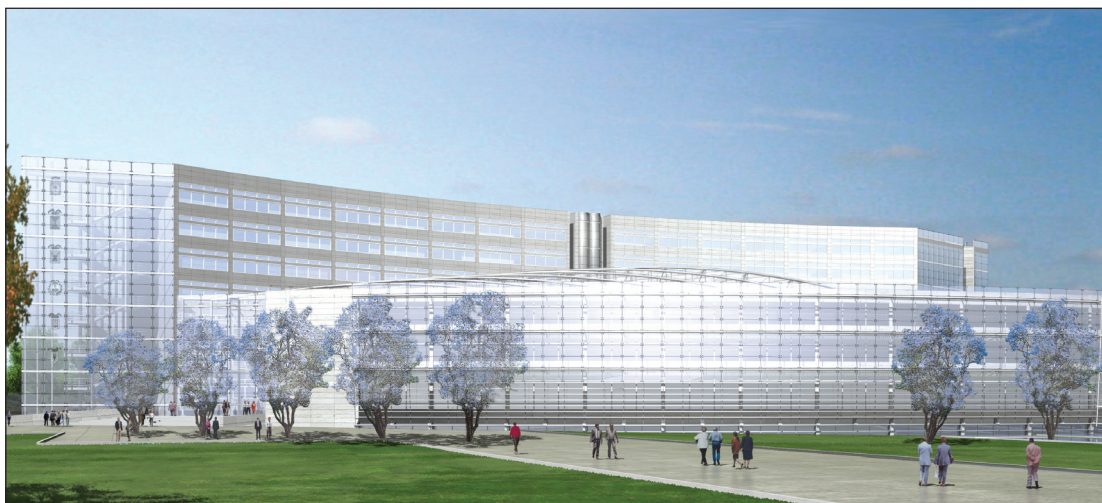
- 1) di prendere atto della Delibera del Commissario Straordinario del 24/03/2011, n.85, ad oggetto *"DDG n.2304/2010 "Sanitaservice ASL LE S.r.l. Unipersonale -affidamento dei servizi -*

adempimenti - Riattivazione del percorso di affidamento del servizio” con la quale l’ASL LE ha deliberato di “proseguire nel percorso già avviato con la costituzione della società Sanitaservice ASL LE S.r.l. Unipersonale alla quale verranno affidate le attività di ausiliario a supporto dei servizi sanitari di cui alla deliberazione del Direttore Generale n. 44 del 18/01/2010 per un periodo di anni 6(sei), salvo rinnovo alla scadenza” e di “utilizzare gli operatori attualmente addetti nei servizi oggetto di affidamento applicando la clausola sociale senza che siano operate modifiche ai termini dei rapporti contrattuali individuali degli operatori attualmente dipendenti dalle società” nonché di “dare mandato all’Amministratore Unico di proseguire negli atti amministrativi finalizzati all’assunzione di n. 680(seicentottanta) unità come individuate nell’elenco allegato sub A), ed all’acquisto di beni e servizi necessari per l’avvio dell’attività propria della società, come da precedenti deliberazioni e da statuto sociale”;

- 2) di disporre che l’ASL LE nella riattivazione del percorso di autoproduzione dei servizi si attenga alle disposizioni attuative di cui alla DGR n° 587 del 28/03/2011;
- 3) di stabilire che l’ASL LE per l’autoproduzione dei servizi attraverso la società strumentale “Sanitaservice ASL LE S.r.l. Unipersonale” deve garantire l’invarianza o la riduzione dei costi già sostenuti per i medesimi servizi oggetto di affidamento;
- 4) di stabilire che l’ASL LE è, altresì, obbligata a trasmettere all’Assessorato alle Politiche della Salute, con periodicità trimestrale, la rendicontazione dei costi sostenuti per la autoproduzione dei servizi nonché le informazioni di cui alla DGR n.2477/2009;
- 5) di disporre la pubblicazione urgente del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO **UFFICIALE** **DELLA REGIONE PUGLIA**

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**